



---

**BANCO di LUCCA  
e del TIRRENO S.p.A.**

---

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

**BILANCIO**

**ESERCIZIO 2010**

## **INDICE**

Relazione sulla gestione	pag. 3
Prospetti di bilancio	pag. 16
Nota Integrativa	pag. 24
Allegati	pag. 133
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 137
Relazione della Società di Revisione	pag. 140

**RELAZIONE**  
**SULLA GESTIONE**

## **Signori Azionisti,**

l'anno appena concluso è stato ancora impegnativo, vissuto in un clima di incertezza in attesa dell'auspicata ripresa economica. Il Banco di Lucca e del Tirreno ha cercato di cogliere diverse opportunità per porre le basi utili a rafforzare il proprio ruolo di banca del territorio a supporto dell'economia locale.

## **SCENARIO MACROECONOMICO**

Le prospettive dell'economia mondiale appaiono più solide rispetto al 2010. Si conferma la robusta espansione delle economie emergenti, mentre anche per alcuni paesi avanzati migliorano le prospettive economiche, anche se i recenti avvenimenti sul fronte della crisi politica di alcuni dei più importanti paesi del Medio Oriente, la crisi evidenziata nei paesi del Nord Africa, associati alla catastrofe naturale che ha coinvolto il Giappone, riverteranno i loro effetti sullo scenario macroeconomico del 2011.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'economia mondiale nel 2010 dovrebbe registrare una crescita del 5% (-0,6% nel 2009).

La variazione media annua del prezzo del petrolio è stata nel 2010 del +28,7%, attestandosi sugli 80,3 dollari al barile contro i 62,4 dollari dell'anno precedente (la variazione nel 2009 era stata del -36,7%).

Gli Stati Uniti hanno registrato nel 2010 una crescita del PIL del +2,9% (a fronte di una variazione del -0,6% nel 2009). La ripresa ha interessato tutti i settori dell'economia ad eccezione degli investimenti residenziali che sono stati in calo del 3%. Di particolare rilievo l'incremento degli investimenti in macchinari ed attrezzature (+5%).

I dati relativi all'economia giapponese registrano una ripresa del PIL pari al +4%, a fronte della riduzione del 2009 (-6,3%). Sempre sul versante asiatico, la crescita dell'economia cinese è passata dal +9,2% del 2009 al +10,3% del 2010.

I paesi dell'area Euro mostrano un aumento del PIL del +1,7% (a fronte del -4% registrato nel 2009). Tutti i settori sono in aumento ad eccezione degli investimenti fissi lordi che sono stati in calo dell'1,9%.

### **Prezzi al consumo**

Nel 2010 l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è tornato a crescere: il tasso d'inflazione è passato dal -0,3% del 2009 al +1,6% del 2010. Il Giappone continua ad essere in deflazione: l'indice dei prezzi al consumo è diminuito dell'1% a fronte del -1,1% del 2009.

Nell'Area Euro si è manifestata un'inflazione media (misurata dall'indice armonizzato HICP) pari al +1,6% (0,3% nel 2009). Questo indice per l'Italia è risultato pari al +1,6%.

### **Mercato dei capitali**

Nel 2010 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +12,8% (+23,5% nel 2009), mentre il Nasdaq (relativo ai titoli tecnologici) ha subito una variazione del +16,9% (+43,9% nel 2009).

L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è diminuito del 3,0% (+19% nel 2009) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro è aumentato del +6,2% (+25,1% nel 2009). Il principale indice dei mercati azionari italiani (FTSE MIB), che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana, ha concluso l'anno con una variazione del -32,2% (+27,9% nel 2009).

### **Tassi di interesse e politiche monetarie**

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono state, anche per il 2010, fortemente espansive. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare ampiamente lo

strumento dei tassi di policy mantenendo per tutto l'anno il livello dei fed funds fra lo zero e lo 0,25%.

La Banca Centrale Europea ha continuato a mantenere il tasso di rifinanziamento principale al minimo storico dell'1%. Alla data attuale il tasso di riferimento BCE è ancora pari all'1%.

### **Mercato dei cambi**

Sul mercato dei cambi, il 2010 ha visto una svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro americano. La media annua si è attestata a 1,326 contro l'1,394 del 2009.

Anche verso lo yen giapponese si assiste ad una svalutazione della quotazione dell'euro, passata da 130,4 del 2009 a 116,4 del 2010.

### **Economia italiana**

Nel 2010 il PIL italiano è aumentato dell'1,3% (-5,2% nel 2009). I dati trimestrali sono risultati migliori nella prima parte dell'anno e in calo, pur mantenendosi positivi, nel terzo e quarto trimestre 2010.

Nell'ambito della domanda interna, analizzando gli ultimi dati disponibili delle singole componenti del PIL relativi al terzo trimestre, l'unica componente che ha registrato una diminuzione è quella dei consumi pubblici, in ripresa, invece, la domanda interna del settore privato, in termini sia di investimenti fissi lordi (+2,4%) sia di consumi privati (+0,7%). Le esportazioni nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una variazione media tendenziale del +6,9%.

L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è aumentata dallo 0,8% del 2009 all'1,6% del 2010.

### **La Toscana**

Secondo le stime redatte da Unioncamere regionale, la Toscana dovrebbe chiudere il 2010 con una crescita del PIL dell'1,4%, che tuttavia non consente di recuperare le diminuzioni dello 0,8% e del 4,3% rilevate rispettivamente nel 2008 e nel 2009.

I primi dati provvisori, mostrano una ripresa delle produzioni agricole trainate anche da una ripresa delle esportazioni specie verso gli altri paesi dell'Unione Europea.

Gli ultimi dati disponibili per il settore manifatturiero evidenziano una ripresa della produzione industriale in aumento del 4% (a fronte del calo del 16,5% registrato nel 2009) anche se a tassi decrescenti nei vari trimestri. In aumento sono risultati i settori dell'abbigliamento e calzature, della meccanica e mezzi di trasporto, dell'elettronica e della lavorazione dei metalli. In calo, invece, la produzione nei settori alimentare, chimico, farmaceutico e della lavorazione del legno. Si registra inoltre un calo dell'occupazione nel settore manifatturiero del 2,2%.

Per quanto riguarda il commercio, nel 2009 resta consistente la flessione complessiva delle vendite, (si stima una contrazione del 3,9%) che si è tradotta in un minor volume di vendite ed ha colpito tutte le tipologie di impresa commerciale. Le esportazioni di beni, in uno scenario dominato dal forte ridimensionamento del commercio internazionale, sono previste in diminuzione in termini reali dell'11,3%.

## **ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED EVENTI CARATTERIZZANTI DELL'ANNO 2010**

Nel corso del 2010 il Banco è stato impegnato in un'azione di controllo e verifica di tutti i rischi della Banca unita ad un'attività di recupero della proposizione commerciale finalizzata alla crescita del bacino d'utenza ed al contempo di creazione di valore. A sostegno del nuovo modo di approcciare/intrattenere commercialmente il cliente tutte le filiali si sono rese operative con la rilevazione e la gestione dei contatti, grazie al nuovo sistema informativo di marketing che permetterà la condivisione dell'informazione e consentirà di pianificare l'evoluzione degli approcci con la clientela.

I complessivi risultati positivi sono stati ottenuti grazie al costante e continuo interscambio e supporto messo in atto con la Capogruppo che ha permesso lo svolgimento delle attività con strumenti e prodotti altamente competitivi. Fondamentale è risultato il riposizionamento strategico focalizzato ad attrarre ed ad acquisire nuova clientela, composta da famiglie e piccole medie

imprese permettendoci di ampliare, frazionandolo su operatori economici diversi, anche l'erogazione del credito.

Si ricorda altresì che nel mese di Maggio 2010 si è effettuato la chiusura dell'Agenzia in Lucca Centro, trasferita nella nuova Filiale di Firenze, via delle Cento Stelle, già operante dal 7 Febbraio 2011.

## DATI PATRIMONIALI 2010

### Raccolta

Al 31.12.10 la raccolta diretta, compreso i pronti contro termine, ammonta a 152,5 milioni di € con una crescita del 7,1% su base annua; al netto dei PCT e delle altre passività la variazione positiva è pari al 10,6%.

La raccolta globale si attesta a 280,3 milioni di € con un incremento del 36,7%.

L'incremento della raccolta diretta è risultato superiore rispetto al 3% del sistema.

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2010 ammonta a 127,8 milioni di € con un aumento su base annua di 65 milioni di €, pari al 103,9%.

Al 31 dicembre 2010 la raccolta gestita ammonta a 11,3 milioni di €, pari all'8,8% del totale con una variazione del +10,5% su base annua.

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<i>Variazione assoluta.</i>	<i>Variazione %</i>
Depositi a risparmio	2.368.357	2.034.129	334.228	16,4
Conti correnti	77.935.021	84.068.060	-6.133.039	-7,3
Prestiti obbligazionari	71.638.582	51.512.863	20.125.719	39,1
Certificati di deposito	334.268	8.073	326.195	nd
<b>Totale</b>	<b>152.276.228</b>	<b>137.623.125</b>	<b>14.653.103</b>	<b>10,6</b>
Altri	205.967	185	205.782	nd
Pronti contro termine	0	4.736.306	-4.736.306	nd
<b>Tot. Raccolta diretta</b>	<b>152.482.195</b>	<b>142.359.616</b>	<b>10.122.579</b>	<b>7,1</b>
Raccolta indiretta	127.824.336	62.692.743	65.131.593	103,9
<b>Raccolta Globale</b>	<b>280.306.531</b>	<b>205.052.359</b>	<b>75.254.172</b>	<b>36,7</b>

### Impieghi Economici

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi a clientela espressi in dati puntuali risultano pari a € 140,9 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2009 di € 7 milioni, pari al +5,3%.

A livello di sistema gli impieghi alla clientela registrano un incremento del 4,3% su base annua.

Tutte le forme tecniche si implementano ad eccezione dei mutui ipotecari e degli impieghi esteri. Gli incrementi più significativi in termini assoluti sono rappresentati da mutui chirografari (+6,1 milioni pari al +53,1%) e dei conti correnti (+2,1 milioni pari al +6,3%).

Il rapporto impieghi/raccolta passa dal 94,0% di dicembre 2009 al 92,4% di dicembre 2010.

Si riporta di seguito la tabella che esprime l'andamento della concentrazione degli affidamenti negli ultimi due anni per i primi 100 clienti in cui si denota una significativa riduzione della stessa.

<b>Accordato per cassa e firma nei riguardi dei:</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Primi 10 clienti	15,4%	27,0%
Primi 20 clienti	23,2%	35,2%
Primi 30 clienti	28,0%	39,9%
Primi 50 clienti	34,2%	45,8%
Primi 100 clienti	43,5%	55,2%

## DATI ECONOMICI 2010

Per quanto riguarda le principali grandezze del conto economico si rileva:

- margine di interesse -6,4%, pur in presenza di volumi in ampia crescita il margine registra un valore negativo per effetto della diminuzione dei saggi di interesse che il mercato ha espresso nei valori dell'indice Euribor nell'anno in esame, ed anche per effetto di una diversa apposizione commissionale;
- Commissioni nette: +55,0%. L'incremento è derivante della crescita commerciale che il Banco ha realizzato nel corso del 2010;
- Margine di intermediazione: +6,3%;
- Costi operativi -2,5% sull'anno precedente. Questo comparto comprende:
  - Voce 150 Spese Amministrative pari a 5,582 milioni di euro (-1,69%). Nel dettaglio si registra un decremento dell'1,4% sul costo del personale e dell'1,99% sulle altre spese amministrative, frutto dell'attenta politica di controllo dei costi e del processo di sviluppo sinergico con la Capogruppo.
  - Voce 160 accantonamento ai fondi per rischi e oneri. La voce prevede accantonamenti relativi a cause legali in corso.
  - Voce 170-180 rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali.
  - Voce 190 comprende: ammortamento oneri pluriennali su immobili in affitto, manutenzione immobili non strumentali, gli altri oneri e proventi di gestione. Il dato è pari a 504 mila euro.
- Risultato operativo Lordo: se si valutano le componenti sopra riportate, che riassumono l'attività caratteristica del Banco si evince un risultato positivo di 1,3 milioni di euro in crescita del 68,7% rispetto al 2009.
- Il risultato negativo che segue è dovuto ad importanti Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, peraltro concentrate in poche posizioni, pari a 2,771 milioni di euro (+5,45%).
- Dopo la destinazione delle imposte la perdita risulta attestarsi a 1,299 milioni di euro.

Il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. non possiede nel proprio portafoglio né azioni proprie né azioni della Capogruppo.

## OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Le operazioni fra il Banco di Lucca e la Capogruppo e le parti correlate sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti. L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa, parte H. Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

In attuazione del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Capogruppo ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" applicabile anche alle Banche e Società del Gruppo, a far data dal 01/01/2011.

## MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Patrimonio, al netto della perdita di esercizio, è passato da 14,4 milioni di euro del dicembre 2009 a 12,9 milioni di euro di dicembre 2010.

Il Core Tier 1 Ratio passa dal 11,14% del 2009 al 10,61% del 2010; il Total Capital Ratio passa dal 11,14% del 2009 al 15,97% del 2010.

## **STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITA'**

La rete di vendita conta, alla data del 31/12/2010, otto filiali con otto ATM. I POS attivi sono 269 (+ 69 POS pari ad un incremento del 34,5%).

Attualmente il nostro Istituto è presente su tre delle dieci province toscane con la massima concentrazione in Provincia di Lucca ove la presenza degli sportelli assomma a sei unità.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs 81/08. Elevata è sempre l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti in presidi di sicurezza ed antirapina, anche con l'utilizzo delle più moderne tecnologie.

Sono inoltre stati effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento dell'ABI del settore Bancario e finanziario: il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, il codice di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, il codice di condotta sui mutui ipotecari.

La Banca ha aderito all'"Accordo Quadro per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del racket, dell'estorsione e dell'usura", sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Interno, dalla Banca d'Italia, dalle Associazioni di categoria e dai Confidi, e ai "protocolli d'intesa provinciale di prevenzione".

La Banca si è dotata di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo. Il codice è stato diffuso capillarmente e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

## **PERSONALE**

L'organico al 31.12.2010 ammonta a 34 persone. Al 31.12.2009 l'organico era pari a 36 persone .

La quota di personale impegnata presso la rete commerciale rappresenta il 61,8%, mentre il restante svolge attività presso gli uffici di Direzione.

L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

Nel corso del 2010 sono state somministrate 2.485 ore di corsi formazione, impegnando 331 giornate/persona.

Tale attività ha riguardato principalmente il comparto commerciale, finanziario, la valutazione ed erogazione del credito, le attività di bancassicurazione, le tecniche di comunicazione e corsi specifici per l'applicazione della normativa antiriciclaggio per la corretta applicazione della legge 197/91 e successivi interventi legislativi (terza Direttiva Antiriciclaggio 2005/60/CE, Decreto Legislativo di attuazione della terza Direttiva Antiriciclaggio), oltre che alle norme in tema di usura (Legge 108/96 e successive integrazioni e modifiche) e trasparenza.

numero persone	ANNO 2010			ANNO 2009		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	0	0	0	1	0	1
Quadri Direttivi	5	6	11	4	6	10
Aree Professionali	12	11	23	13	12	25
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>34</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>36</b>
<b>ETA' MEDIA</b>	<b>39,68</b>			<b>38,49</b>		

  

tipologia contratto	ANNO 2010			ANNO 2009		
	indeterminato	determinato	Totale	indeterminato	determinato	Totale
Dirigenti	0	0	0	1	0	1
Quadri Direttivi	11	0	11	10	0	10
Aree Professionali	23	0	23	25	0	25
<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>34</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>36</b>

  

titolo di studio	ANNO 2010				ANNO 2009			
	laurea	diploma	licenza media	Totale	laurea	diploma	licenza media	Totale
Dirigenti	0	0	0	0	0	1	0	1
Quadri Direttivi	5	6	0	11	4	6	0	10
Aree Professionali	14	9	0	23	15	10	0	25
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>34</b>	<b>19</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>36</b>

Il Direttore Generale è dipendente della Capogruppo con distacco presso il Banco di Lucca e del Tirreno.

## ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il Banco di Lucca ha concentrato l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico. Si è partecipato, a livello di Gruppo bancario, a vari gruppi di lavoro presso il CSE (nostro centro informatico consortile), volti a migliorare ed adeguare le procedure informatiche alle nuove normative oltre che per arricchirle di nuove funzionalità, con particolare attenzione all'efficienza operativa.

## FUNZIONE DI COMPLIANCE

La Funzione di Compliance è della Capogruppo, è autonoma ed indipendente e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione è stata istituita nell'anno 2008; essa si pone l'obiettivo di monitorare e valutare il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare il Gruppo Bancario dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni e di provvedimenti di autoregolamentazione (es. statuto e codice etico). Un altro obiettivo fondamentale della sua missione aziendale consiste nel rafforzamento e consolidamento di una cultura aziendale improntata al rigoroso rispetto della lettera e dello spirito delle norme che regolano l'attività bancaria nell'ottica di garantire la sana e prudente gestione del Gruppo bancario e partecipare al processo di creazione di valore aziendale attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

I settori in cui la Funzione opera sono, pertanto, quelli più sensibili dal punto di vista della tutela del rischio di reputazione (trasparenza nei confronti del cliente, l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore).

Il modello di Compliance adottato prevede, oltre all'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo, specifici presidi per la gestione del rischio di conformità integrati nelle diverse aree operative di tutte le Società del Gruppo. Presso ciascuna Società del Gruppo Bancario è inoltre previsto un Referente di Compliance che, appositamente individuato e

nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società, si rapporta funzionalmente con la struttura della Capogruppo ed opera secondo le linee guida fornitegli dalla stessa.

La Funzione di Compliance di Gruppo, predispone con cadenza almeno annuale la relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento. La relazione, contenente anche gli esiti delle verifiche poste in essere dalla funzione della Capogruppo e dai Referenti delle altre Società viene presentata ed illustrata al Consiglio di Amministrazione, da parte del Responsabile. Qualora la funzione riscontri violazioni rilevanti della conformità alle norme ne informa immediatamente l'Alta Direzione e riferisce in Consiglio di Amministrazione.

Anche sulla base dei riscontri forniti attraverso la relazione in parola almeno una volta l'anno il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, valuta l'adeguatezza della funzione di conformità alle norme.

## **TRASPARENZA**

La Banca d'Italia ha divulgato ed aggiornato le nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari", introducendo inoltre specifiche disposizioni in tema di "Correttezza delle Relazioni tra Intermediari e Clienti".

Le disposizioni ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione, oltre che economici.

Sempre nell'ambito dei rapporti con la clientela la Banca ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice, ed ha interessato le Associazioni di Categoria dei consumatori locali al fine di migliorare e semplificare le informazioni alla clientela.

La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

## **INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

La nostra Banca è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, con sede in Ravenna, piazza Garibaldi n.6, capogruppo del Gruppo Bancario, la quale tramite la controllata So.FiBa.R. SpA Società Finanziaria di Banche Romagnole SpA, intestataria della partecipazione nella misura del 55,31% del capitale, dispone della maggioranza dei voti esercitabili in ogni assemblea.

## **REVISIONE INTERNA**

La Funzione di Revisione Interna ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo interno ed esterno di riferimento.

La Funzione di Revisione Interna è assegnata ad apposito responsabile svincolato dai rapporti gerarchici rispetto ai responsabili dei settori di attività sottoposti al controllo. Egli svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'attività direttamente al Consiglio d'Amministrazione ed all'Alta Direzione con obiettività ed imparzialità.

## **RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE**

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti da Legge n. 123/07, art. 25 septies, D.Lgs. 231/07, art. 25 octies, Legge n. 48/08, art. 24 bis.

Il Banco di Lucca è dotato del Modello Organizzativo previsto dalla normativa che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre ha costituito l'Organismo di Vigilanza, come previsto dalla normativa, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento.

Sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione del personale anche su questa tematica.

## GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Il Banco di Lucca ed il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizzano per la "territorialità" e per identificare il *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito, ed il Banco ha fatto proprio, quanto segue:

1. la propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali, che hanno trovato largo consenso;
2. ha istituito una funzione autonoma e indipendente di "*risk management*" di Gruppo che identifica i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
3. si è costituito il Comitato Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza trimestrale; il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo;
4. ha realizzato il Regolamento rischi di Gruppo, che definisce le Linee guida, le politiche e la normativa interna del Gruppo per la gestione dei rischi cui le società sono esposte;
5. si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantirsi il mantenimento nel tempo di livelli minimi di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Il Gruppo persegue nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando limiti più stringenti di quelli "*consigliati*" da Banca d'Italia per il Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, e valutando già da ora le implicazioni di Basilea 3, al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di Banca tradizionale, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, dato che la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e di capitale. Per il 2010 si ricordano le seguenti principali attività sviluppate in Capogruppo sulla gestione Rischi e diffuse anche sulle singole controllate:

- approfondimento del metodo di misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale;
- introdotti gli stress-test sul rischio di mercato;
- collaborazione con il controllo di gestione per il piano strategico/budget implementando in questa sede ipotesi di stress-test;
- realizzata e distribuita la reportistica per filiale sul rischio di credito e relativa misurazione del costo del capitale con sensibilizzazione degli operatori;
- realizzato il Regolamento Rischi di Gruppo;

- liquidità: analizzati i dati per introdurre indicatori di Basilea 3 (Liquidity Ratio – Net Stable Funding Ratio);
- introdotto un sistema di tassi interni di trasferimento per la liquidità con il coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori.

Per un'informativa più dettagliata circa la gestione dei rischi si rinvia a quanto descritto nella parte E della nota integrativa.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali", entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Cassa ha redatto e revisionato il Documento Programmatico sulla Sicurezza che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere esternalizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente.

## **DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' E' SOTTOPOSTA**

Il Banco di Lucca e del Tirreno ha natura di Banca locale ed individua nelle famiglie, nei piccoli operatori economici e PMI, localizzati in zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri soggetti target.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- ✓ diversificando le attività;
- ✓ selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- ✓ correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- ✓ perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali, evidenziano un trend di crescita costante ed equilibrato, con una buona capacità reddituale, purtroppo influenzata dal difficile contesto economico che si esplicita dalle crescite evidenziate sulle rettifiche sui crediti.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia (statistiche provinciali) mostrano un generalizzato peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è aumentata dal 3,7% a dicembre 2009 al 4,5% di dicembre 2010. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento del nostro Istituto, in particolare l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi per la Toscana passa dal 4,1% di dicembre 2009 al 4,9% di dicembre 2010; la stessa tendenza caratterizza anche la Provincia di Lucca che vede passare il rapporto sofferenze/impieghi dal 4,7% di dicembre 2009 al 5,2% di dicembre 2010. Il Banco registra un indice che dal 5,6% del 2009 passa al 7,7% del 2010, per effetto del deterioramento di poche importanti posizioni.

La struttura di governo societario è impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati in Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta, come indicato nelle precedenti sezioni, alla costante formazione e addestramento del personale.

Esiste un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance della rete. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato E della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi. Si sottolinea che le ingenti rettifiche sui crediti causate dal peggioramento della situazione economica/finanziaria dei mercati, hanno portato ad una sempre più intensa attività di controllo a tutti i livelli, ed in sede di Gruppo nell'ambito del Comitato Crediti e del Comitato Rischi.

E' presente un sistema di Disaster Recovery (in capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/Business Continuity CSE).

E' presente un Piano di continuità operativa. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

## DATI DI SINTESI

Per una migliore percezione dell'andamento del Banco al 31/12/2010 riportiamo alcuni dati ed indici, che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi:

INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	2010	2009
	Raccolta diretta in milioni di euro	152	142
	Raccolta indiretta in milioni di euro	128	63
	Raccolta globale in milioni di euro	280	205
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	141	134
	Patrimonio di vigilanza in milioni di euro	20	14
	Totale Attivo in milioni di euro	180	162
	Margine di interesse in euro/1000	4.048	4.323
	Commissioni nette in euro/1000	2.706	1.746
	Margine di intermediazione in euro/1000	6.737	6.340
	Spese amministrative in euro/1000	5.582	5.678
	Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	-1.457	-1.845
	Perdita d'esercizio in euro/1000	-1.299	-1.550
COST INCOME	Spese Amm.ve / margine di intermediazione	82,86	89,57
Core Tier 1	patrimonio di base / totale attività ponderate	10,61	8,35
Total capital ratio	patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate	15,97	8,36
<b>indici di struttura</b>			
	crediti verso clientela / totale attivo	78,29	82,82
	raccolta diretta / totale attivo	84,74	88,09
	raccolta gestita / raccolta indiretta	8,84	16,32
<b>qualità degli investimenti</b>			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	41,13	41,46
<b>indici di rischio</b>			
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	4,37	3,45
	rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. Lorde verso clientela	45,92	40,21
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,45	0,31
INDICATORI NON FINANZIARI	DESCRIZIONE	2010	2009
<b>posizionamento mercato</b>			
	numero sportelli / agenzie: in TOSCANA	8	9

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nonostante l'attuale situazione economica/finanziaria dei mercati, tenuto conto anche dei rilevanti processi di riorganizzazione in corso nel mondo bancario, reputiamo possano esserci importanti spazi per una banca privata ed indipendente in grado di offrire prodotti e servizi di ottimo livello a

condizioni competitive. Sulla base di questi presupposti potrà proseguire lo sviluppo patrimoniale ed economico del nostro Istituto.

La perdita di esercizio conseguita nel corso del 2010 ha comportato una perdita complessiva portata a nuovo superiore al terzo del capitale sociale, venendosi a configurare, pertanto, la fattispecie prevista dall'art.2446 del codice civile. Ciononostante, alla luce di quanto espresso dal Banco nel 2010, delle prospettive future inserite anche nel Budget 2011 e nel Piano industriale 2010-2013, dell'impegno della Capogruppo a sostenere nel tempo lo sviluppo dell'Istituto, si appalesa la ragionevole aspettativa che il Banco di Lucca e del Tirreno, in applicazione delle normative tempo per tempo vigenti, continuerà la sua esistenza operativa in base alle norme. Il bilancio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

## **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non si sono verificati eventi di particolare rilevanza successivamente alla chiusura dell'esercizio.

## CONCLUSIONI

---

*Signori Azionisti,*

in chiusura di relazione rappresentiamo al Direttore Generale ed al Personale tutto il nostro apprezzamento per la qualificata attività svolta e per il fattivo impegno profuso nell'adempimento delle proprie funzioni nel corso dell'esercizio appena conclusosi.

Desideriamo inoltre ringraziare tutti i componenti del Collegio Sindacale per i professionali suggerimenti formulati in molteplici occasioni.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, di Redditività complessiva, di Rendiconto Finanziario e di Variazioni di Patrimonio netto, nonché nella Nota integrativa e proponiamo di riportare a nuovo la perdita di Euro **1.299.386,53**.

In relazione alla perdita maturata, verrà inserita tra gli argomenti da sottoporre alla prossima assemblea la voce "Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del c.c.".

*Il Consiglio di Amministrazione*

Lucca, 21 marzo 2011

# **Prospetti di Bilancio**

**STATO PATRIMONIALE – BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.**

<i>Voci dell'attivo</i>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>Var.% 2010/09</b>
<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>1.295.741</b>	<b>1.179.155</b>	<b>9,89</b>
<b>20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>9.988.665</b>	<b>1.101.733</b>	<b>n.s.</b>
<b>40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>10.804.399</b>	<b>18.081.713</b>	<b>-40,25</b>
<b>60. Crediti verso banche</b>	<b>12.082.092</b>	<b>2.361.558</b>	<b>n.s.</b>
<b>70. Crediti verso clientela</b>	<b>140.863.255</b>	<b>133.833.772</b>	<b>5,25</b>
<b>110. Attività materiali</b>	<b>285.819</b>	<b>445.212</b>	<b>-35,80</b>
<b>120. Attività immateriali</b>	<b>2.316</b>	<b>269</b>	<b>n.s.</b>
<b>130. Attività fiscali</b>	<b>2.652.892</b>	<b>2.228.315</b>	<b>19,05</b>
<b>a) correnti</b>	<b>144.808</b>	<b>151.175</b>	<b>-4,21</b>
<b>b) anticipate</b>	<b>2.508.084</b>	<b>2.077.140</b>	<b>20,75</b>
<b>150. Altre attività</b>	<b>1.958.067</b>	<b>2.370.327</b>	<b>-17,39</b>
<b><i>Totale dell'attivo</i></b>	<b>179.933.246</b>	<b>161.602.054</b>	<b>11,34</b>

(importi in unità di euro)

**STATO PATRIMONIALE – BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.**

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var.% 2010/09
<b>10. Debiti verso banche</b>	<b>10.140.297</b>	<b>320.171</b>	<b>n.s.</b>
<b>20. Debiti verso clientela</b>	<b>80.509.345</b>	<b>90.838.680</b>	<b>-11,37</b>
<b>30. Titoli in circolazione</b>	<b>70.792.236</b>	<b>49.138.269</b>	<b>44,07</b>
<b>50. Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>1.180.614</b>	<b>2.382.668</b>	<b>-50,45</b>
<b>80. Passività fiscali</b>	<b>65.108</b>	<b>107.952</b>	<b>-39,69</b>
<b>a) correnti</b>	<b>64.087</b>	<b>88.608</b>	<b>-27,67</b>
<b>b) differite</b>	<b>1.021</b>	<b>19.344</b>	<b>-94,72</b>
<b>100. Altre Passività</b>	<b>3.944.611</b>	<b>4.140.827</b>	<b>-4,74</b>
<b>110. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>32.630</b>	<b>30.722</b>	<b>6,21</b>
<b>120. Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>369.256</b>	<b>252.525</b>	<b>46,23</b>
<b>b) altri fondi</b>	<b>369.256</b>	<b>252.525</b>	<b>46,23</b>
<b>130. Riserve da valutazione</b>	<b>(155.501)</b>	<b>36.203</b>	<b>n.s.</b>
<b>160. Riserve</b>	<b>(6.822.963)</b>	<b>(5.273.358)</b>	<b>29,39</b>
<b>180. Capitale</b>	<b>21.177.000</b>	<b>21.177.000</b>	
<b>200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>(1.299.387)</b>	<b>(1.549.605)</b>	<b>-16,15</b>
<b><i>Totale del Passivo e del patrimonio netto</i></b>	<b>179.933.246</b>	<b>161.602.054</b>	<b>11,34</b>

(importi in unità di euro)

## CONTO ECONOMICO – BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.

<i>Voci</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var.% 2010/09
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.658.679	6.499.897	-12,94
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.610.713)	(2.177.163)	-26,02
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.047.966</b>	<b>4.322.734</b>	<b>-6,36</b>
40. Commissioni attive	2.805.888	1.862.773	50,63
50. Commissioni passive	(99.645)	(116.754)	-14,65
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.706.243</b>	<b>1.746.019</b>	<b>55,00</b>
70. Dividendi e proventi simili	4.000	4.000	0,00
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(19.686)	37.932	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(210)	222.108	n.s.
a) crediti		6.000	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(210)	216.108	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) passività finanziarie			
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair Value	(1.720)	6.793	n.s.
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.736.593</b>	<b>6.339.586</b>	<b>6,26</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.771.051)	(2.628.177)	5,44
a) crediti	(2.771.051)	(2.628.177)	5,44
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie			
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.965.542</b>	<b>3.711.409</b>	<b>6,85</b>
150. Spese amministrative	(5.582.151)	(5.678.243)	-1,69
a) spese per il personale	(2.714.592)	(2.752.464)	-1,38
b) altre spese amministrative	(2.867.559)	(2.925.779)	-1,99
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(170.000)	0	n.s.
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(167.364)	(168.557)	-0,71
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(497)	(937)	-46,96
190. Altri oneri/proventi di gestione	503.939	290.877	73,25
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(5.416.073)</b>	<b>(5.556.860)</b>	<b>-2,53</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.576)		n.s.
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.457.107)</b>	<b>(1.845.451)</b>	<b>-21,04</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	157.720	295.846	-46,69
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.299.387)</b>	<b>(1.549.605)</b>	<b>-16,15</b>
<b>290. Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>(1.299.387)</b>	<b>(1.549.605)</b>	<b>-16,15</b>

(importi in unità di euro)

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA  
BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.**

	VOCI	31.12.2010	31.12.2009	VAR. % 2010/09
<b>10.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.299.387)	(1.549.605)	-16,15
	<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(191.704)	(45.556)	n.s.
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(191.704)	(45.556)	n.s.
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(1.491.091)</b>	<b>(1.595.161)</b>	<b>-6,52</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO - BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.**

	Patrimonio netto al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options
<b>Capitale</b>	<b>21.177.000</b>		<b>21.177.000</b>										<b>21.177.000</b>	
a) azioni ordinarie	21.177.000		21.177.000										21.177.000	
b) altre azioni	-		-										-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>														
Riserve:	(3.710.392)		(3.710.392)	(1.562.966)									(5.273.358)	
a) di utili	(3.710.392)		(3.710.392)	(1.562.966)									(5.273.358)	
b) altre	0		0										-	
Riserve da valutazione	81.759		81.759									(45.556)	36.203	
Strumenti di capitale	0		0										-	
Azioni proprie	0		0										-	
Utile (perdita) d'esercizio	(1.562.966)		(1.562.966)	1.562.966								(1.549.605)	(1.549.605)	
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>15.985.401</b>		<b>15.985.401</b>									(1.595.161)	<b>14.390.240</b>	

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO - BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.**

	Patrimonio netto al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2010
<b>Capitale</b>	<b>21.177.000</b>		<b>21.177.000</b>									<b>21.177.000</b>	
a) azioni ordinarie	21.177.000		21.177.000									21.177.000	
b) altre azioni	-		-									-	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>													
Riserve:	(5.273.358)		(5.273.358)	(1.549.605)								(6.822.963)	
a) di utili	(5.273.358)		(5.273.358)	(1.549.605)								(6.822.963)	
b) altre	0		0									-	
Riserve da valutazione	36.203		36.203									(155.501)	
Strumenti di capitale	0		0									-	
Azioni proprie	0		0									-	
Utile (perdita) d'esercizio	(1.549.605)		(1.549.605)	1.549.605								(1.299.387)	
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>14.390.240</b>		<b>14.390.240</b>									<b>12.899.149</b>	

## RENDICONTO FINANZIARIO - BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.P.A.

### Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2010	2009
<b>1. Gestione</b>	<b>606.257</b>	<b>1.202.171</b>
- risultato di esercizio	-1.299.387	-1.549.605
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-39.517	-1.005
- plus/minus su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.121.318	2.942.602
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	174.533	169.494
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	116.731	
- imposte e tasse non liquidate (+)	-467.421	-359.315
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-21.231.230</b>	<b>-3.116.648</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-8.847.415	5.069.125
- attività finanziarie valutate al fair value	-1.202.054	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.277.314	1.412.530
- crediti verso banche: a vista	-9.720.534	9.194.853
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	-9.150.801	-18.612.181
- altre attività	412.260	-180.975
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>20.950.450</b>	<b>1.365.906</b>
- debiti verso banche: a vista	9.820.126	310.085
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	-10.329.335	-5.417.652
- titoli in circolazione	21.653.967	5.838.928
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-194.308	634.545
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>325.477</b>	<b>-548.571</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-14.547	-180.823
- acquisti di attività immateriali	-2.640	
- acquisti di rami di azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-17.187</b>	<b>-180.823</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- fta riserve di valutazione	-191.704	-45.556
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-191.704</b>	<b>-45.556</b>

### LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO

116.586

-774.950

### RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.179.155	1.954.105
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	116.586	-774.950
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.295.741</b>	<b>1.179.155</b>

## **NOTA INTEGRATIVA**

## **POLITICHE CONTABILI**

### **Premessa**

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 1° del 18 novembre 2009). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C e D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

Con l'assemblea del 26 aprile 2010 e' stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2010-2018 (il D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ha protratto l'incarico a nove anni) previsto dall'art. 2409 ter del Codice Civile (entrato in vigore il 1° gennaio 2004 ex D.Lgs 17.1.2003 n.6) che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A .1 PARTE GENERALE**

#### **SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010. Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2009.

Il Bilancio rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 " *Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori*" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- ❖ rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- ❖ attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- ❖ disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- ❖ le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

## **SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- ❖ attendibilità del dato;
- ❖ continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- ❖ contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- ❖ coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- ❖ rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- ❖ non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- ❖ informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

## **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Non si evidenziano eventi significativi successivi alla data di riferimento del bilancio.

### **A . 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2010 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

## **1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

La voce comprende;

Attività per cassa

Titoli di debito strutturati

Titoli di debito altri

Titoli di capitale

Quote di OICR

Finanziamenti

Strumenti derivati

Derivati finanziari di negoziazione

Derivati connessi con la fair value option

Derivati altri

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificati :

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (*fair value option*) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce comprende;

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale valutati al fair value
- Titoli di capitale valutati al costo
- Quote di OICR
- Finanziamenti

### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

### Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

### Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *Impairment*.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment* test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *Impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;

- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l'impairment scatta quando:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

E' sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.

In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo come pure le eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

### **3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

La Banca non ha classificato alcuna grandezza in questa categoria.

### **4 - CREDITI**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche e verso clientela. In particolare:

- Crediti verso banche centrali:
  - o depositi vincolati;
  - o riserva obbligatoria (inclusa la parte mobilizzabile della riserva stessa);
  - o pronti contro termine;
  - o altri.
- Crediti verso banche:
  - o conti correnti e depositi liberi
  - o depositi vincolati
  - o pronti contro termine attivi;
  - o leasing finanziario;
  - o altri finanziamenti;
  - o Titoli di debito strutturati;
  - o Altri titoli di debito.

- Crediti verso clientela
  - o Conti correnti;
  - o Pronti contro termine attivi;
  - o Mutui;
  - o Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
  - o Leasing finanziario;
  - o Factoring;
  - o Altre operazioni;
  - o Titoli di debito strutturati;
  - o Altri titoli di debito.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, crediti di funzionamento, operazioni di pronti contro termine attivi, depositi cauzionali ecc.) allocate nel portafoglio "crediti". Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività"). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento -

calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di Banca d'Italia. Si è poi provveduto ad applicare eventualmente alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale prospettico.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in

riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

#### **5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

#### **6 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

Il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. non ha in essere operazioni di copertura.

#### **7 - PARTECIPAZIONI**

Il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. non possiede partecipazioni.

#### **8 - ATTIVITA' MATERIALI**

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria
- Attività detenute a scopo di investimento
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

#### **Criteri di classificazione**

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

##### *Attività ad uso funzionale*

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

##### *Attività detenute a scopo di investimento*

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità simili che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

#### **Attività materiali acquisite in leasing finanziario**

Il Banco di Lucca e del Tirreno non ha acquisito attività materiali in leasing finanziario.

#### **Criteri di cancellazione**

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

### **9 - ATTIVITA' IMMATERIALI**

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

#### **Criteri di classificazione**

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita: è a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento; in caso di svalutazione non sono ammesse riprese di valore successive.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

### **Criteri di cancellazione**

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

## **10 – ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

Il Banco non ha attività della specie.

## **11 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA**

La voce comprende :

Attività e passività fiscali correnti

Attività e passività fiscali anticipate in contropartita al conto economico

Attività e passività fiscali in contropartita al patrimonio netto

### **Criteri di classificazione**

#### ***Attività e passività fiscali correnti***

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

#### ***Attività e passività fiscali differite***

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o

dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

#### **Criteri di valutazione**

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività derivanti da imposte anticipate, nel rispetto del principio di prudenza, sono rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza che la Banca sarà in grado di generare futuri imponibili fiscali sufficienti a recuperare tali crediti, sulla base sia dell'imponibile fiscale già presente nell'esercizio 2010, sia del piano previsionale esteso fino all'anno 2013, approvato nel febbraio 2009.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

### **12 - FONDI PER RISCHI E ONERI**

La voce comprende:

I fondi di quiescenza e obblighi simili;

Altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali;

oneri per il personale;

altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" vanno indicati esclusivamente i fondi di previdenza complementare a prestazione definita e quelli a contribuzione definita (sempreché vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari) classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. I restanti fondi di previdenza complementare ("fondi esterni") sono inclusi soltanto se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

### **13 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

#### **I debiti verso banche (voce 10) comprendono:**

debiti verso banche centrali;

debiti verso banche:

conti correnti e depositi liberi;

depositi vincolati;

pronti contro termine passivi;

altri finanziamenti;

debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali;

altri debiti.

#### **I debiti verso clientela (voce 20) comprendono:**

conti correnti e depositi liberi;

depositi vincolati;

pronti contro termine passivi;

altri finanziamenti;

debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali;

altri debiti.

**I titoli in circolazione (Voce 30) comprendono:**

obbligazioni;  
altri titoli.

**Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività").

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, assegni circolari emessi al portatore), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

**Criteri di valutazione**

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato ed i costi eventualmente ad esse imputabili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

**14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

**15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

La voce comprende:

debiti verso banche;  
debiti verso clientela;  
titoli di debito.

**Criteri di iscrizione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value*, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

### **Criteri di classificazione**

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dal Banco e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value".

## **16 - OPERAZIONI IN VALUTA**

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio, derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari, a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio, derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio, sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico

## **17 - ALTRE INFORMAZIONI**

### **CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;

Depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

### **ALTRE ATTIVITA' E ALTRE PASSIVITA'**

Nella presente voce sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- d) debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma;
- e) accordi di pagamento basati su proprie azioni;
- f) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- g) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

### **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Le aziende con un numero di dipendenti inferiore a 50, sempre sulla base della scelta effettuata dagli interessati, versano il medesimo TFR ai Fondi di Previdenza complementare sopra citati o mantengono le stesse quote all'interno del proprio bilancio. Al 31 dicembre 2010 il Banco di Lucca e del Tirreno non raggiunge la soglia dei 50 dipendenti indicato nella norma di legge richiamata e pertanto il TFR non versato alla previdenza complementare viene trattenuto all'interno del bilancio aziendale.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - o allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - o eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

La contabilizzazione degli eventuali utili/perdite riscontrate dall' attuario avviene a conto economico.

### **RISERVE DA VALUTAZIONE**

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

## **AZIONI RIMBORSABILI**

Il Banco di Lucca e del Tirreno non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

## **RISERVE**

Nella presente voce figurano le riserve di utili:  
"legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

## **SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE**

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

## **CAPITALE**

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

## **AZIONI PROPRIE**

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della banca detenute da quest'ultima. Il Banco di Lucca e del Tirreno non detiene azioni proprie.

## **IL RENDICONTO FINANZIARIO**

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

### **Metodo indiretto**

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

## **BENEFICI AI DIPENDENTI**

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

## **Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari**

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

## **Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura**

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

### **Mark to Market**

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- ❖ i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- ❖ i sistemi di scambi organizzati;
- ❖ alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni :
  1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;
  2. lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

### **Mark to Model**

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni ( esempio Black & Scholes).

Tali metodologie di valutazione, che vengono proposte dal Direttore Generale, sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

### **1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):**

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

### **2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)**

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

### **3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)**

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

### **Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio**

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- ❖ prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- ❖ prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- ❖ prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della Banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

## Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

### A .3 – Informativa sul **FAIR VALUE**

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

##### A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Banco di Lucca e del Tirreno non ha operato riclassificazioni di attività finanziarie nel corso degli esercizi precedenti. Non vengono quindi compilate le relative tabelle

##### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel 2010 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività finanziarie valutate al fair value	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.006	3.983			1.102	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.755	622	427	10.018	7.637	427
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>15.761</b>	<b>4.605</b>	<b>427</b>	<b>10.018</b>	<b>8.739</b>	<b>427</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value		1.181			2.383	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>1.181</b>			<b>2.383</b>	

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende i possessi azionari non rilevanti contabilizzati al costo in quanto non è possibile definire per questi titoli un fair value attendibile.

#### **A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al fair value livello 3 non hanno subito variazioni nel corso del 2010.

#### **A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3**

La banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

#### **A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

Tutte le transazioni messe in atto dal Banco di Lucca e del Tirreno sono effettuate a valori di mercato pertanto non sussistono differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale e tecniche valutative.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO**

**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10**

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>var.% 10/09</b>
a) Cassa	1.296	1.179	9,89
<b>Totale</b>	<b>1.296</b>	<b>1.179</b>	<b>9,89</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20**

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1 Titoli di Debito	6.006	3.967			1.004	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.006	3.967			1.004	
2 Titoli di Capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti		-			-	
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>6.006</b>	<b>3.967</b>			<b>1.004</b>	
<b>B Strumenti derivati</b>						
<b>1 Derivati Finanziari</b>		<b>16</b>			<b>97</b>	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		16			97	
1.3 altri						
<b>2 Derivati creditizi</b>						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>16</b>			<b>97</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.006</b>	<b>3.983</b>			<b>1.101</b>	

Il Livello 1 comprende un CCT con scadenza 2011; il livello 2 comprende un'obbligazione emessa di Istituto di credito con scadenza 2013.

**Sez. 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>var.% 10/09</b>
<b>A. Attività per cassa</b>			
1. Titoli di Debito	<b>9.973</b>	<b>1.004</b>	<b>n.s.</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.006		n.s.
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	3.967	1.004	n.s.
d) Altri emittenti			
2. Titoli di Capitale	-	-	
a) Banche			
b) Altri Emittenti	-	-	
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di OICR			-
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
<b>Totale A</b>	<b>9.973</b>	<b>1.004</b>	<b>n.s.</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>16</b>	<b>97</b>	<b>- 83,51</b>
a) Banche			
- fair value	16	97	- 83,51
-			
b) Clientela			
- fair value			
-			
<b>Totale B</b>	<b>16</b>	<b>97</b>	<b>- 83,51</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>9.989</b>	<b>1.101</b>	<b>807,27</b>

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.004</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.004</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.117</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.117</b>
B.1 Acquisti	15.087				15.087
B.2 Variazioni positive di FV					0
B.3 Altre variazioni	30				30
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(6.148)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(6.148)</b>
C.1 Vendite	(6.037)				(6.037)
C.2 Rimborsi					0
C.3 Variazioni negative di FV	(40)				(40)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	(71)				(71)
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>9.973</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.973</b>

La voce B.3 "Altre variazioni" comprende l'utile di negoziazione per euro 9 mila, il rate finale del disaggio di emissione per euro 2 mila ed il rateo cedolare di fine periodo per euro 19 mila.

La voce C.5 "altre variazioni" comprende il rateo cedolare iniziale per 5 mila euro ed il rateo dell'aggio rimanenza finale per euro 66 mila.

L'utile di negoziazione per euro 9 mila è stato iscritto a conto economico nella voce 80 "Risultato dell'attività di negoziazione".

#### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce non risulta valorizzata.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita- voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1 Titoli di Debito</b>	<b>9.756</b>	<b>622</b>	<b>-</b>	<b>10.018</b>	<b>7.637</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	9.756	622		10.018	7.637	
<b>2 Titoli di Capitale</b>			<b>427</b>			<b>427</b>
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			427			427
<b>3 Quote OICR</b>						
<b>4 Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>9.756</b>	<b>622</b>	<b>427</b>	<b>10.018</b>	<b>7.637</b>	<b>427</b>

Il livello 1 comprende CCT con scadenze dal 2012 al 2014; il livello 2 comprende due polizze assicurative. Il livello 3 comprende titoli di capitale valutati al costo, relativi a interessenze azionarie non quotate, di importo singolarmente non significativo, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che, pertanto, sono iscritte in bilancio al valore del costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Secondo l'IFRS 7 viene incluso nel Livello 3 di FV (gerarchia del FV) anche il costo storico.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009	var.% 10/09
1 Titoli di Debito	<b>10.378</b>	<b>17.655</b>	- <b>41,22</b>
a) Governi e Banche Centrali	9.756	10.018	- 2,62
b) Altri enti pubblici			
c) Banche		5.582	- 100,00
d) Altri emittenti	622	2.055	- 69,73
2 Titoli di Capitale	<b>427</b>	<b>427</b>	-
a) Banche			
b) Altri emittenti:	427	427	-
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie	152	152	-
- imprese non finanziarie	163	163	-
- altri	112	112	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	
4 Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
<b>Totale</b>	<b>10.805</b>	<b>18.082</b>	- <b>40,24</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>17.655</b>	<b>427</b>	-	-	<b>18.082</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>110</b>	-	-	-	<b>110</b>
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate a conto economico					
- imputate a patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	110				110
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(7.387)</b>				<b>(7.387)</b>
C1. Vendite	(6.442)				(6.442)
C.2 Rimborsi	(550)				
C.3 Variazioni negative di FV	(286)				(286)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	(109)				(109)
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>10.378</b>	<b>427</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.805</b>

**Titoli di debito:** le altre variazioni in aumento comprendono lo storno del rateo dell'aggio iniziale per euro 31 mila, la capitalizzazione degli interessi delle polizze assicurative per euro 11 mila, il rateo cedolare di competenza per euro 38 mila, le rettifiche di interessi anno in corso per euro 25 mila e gli utili da negoziazione per euro 5 mila.

Le altre variazioni in diminuzione comprendono lo storno del rateo cedolare iniziale per euro 66 mila, il rateo finale dell'aggio per euro 41 mila e le perdite da negoziazione per euro 2 mila.

#### Sez.5 - Attività finanziarie detenute fino alla scadenza - Voce 50

Il Banco non possiede attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2010	31.12.2009	var.% 10/09
<b>A. Crediti Verso Banche Centrali</b>	-	-	
1 Depositi vincolati			
2 Riserva obbligatoria			
3 Pronti contro termine attivi			
4 Altri			
<b>B. Crediti Verso Banche</b>	<b>12.082</b>	<b>2.361</b>	<b>n.s.</b>
1 Conti correnti e depositi liberi	665	820	n.s.
2 Depositi vincolati	11.417	1.541	n.s.
3 Altri finanziamenti			
3.1 Pronti contro termine attivi			
3.2 Leasing finanziario			
3.3 Altri			
4 Titoli di debito			
4.1 Titoli strutturati			
4.2 Altri titoli di debito			
<b>Totale (valore di Bilancio)</b>	<b>12.082</b>	<b>2.361</b>	<b>411,73</b>
<b>Totale (Fair Value)</b>	<b>12.082</b>	<b>2.361</b>	<b>411,73</b>

I fair value dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009		var.% 10/09	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	18.474	3.459	16.126	3.473	14,56	-0,40
2 Pronti contro termine attivi						
3 Mutui	92.079	5.110	89.308	2.964	3,10	72,40
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.406	58	2.673	34	27,42	70,59
5 Leasing finanziario						
6 Factoring						
7 Altre operazioni	17.674	603	18.560	696	-4,77	-13,36
8 Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
<b>Totale (Valore di bilancio)</b>	<b>131.633</b>	<b>9.230</b>	<b>126.667</b>	<b>7.167</b>	<b>3,92</b>	<b>28,78</b>
<b>Totale (Fair Value)</b>	<b>134.390</b>	<b>9.854</b>	<b>126.330</b>	<b>7.725</b>	<b>6,38</b>	<b>27,56</b>

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

Le "altre operazioni" di cui al punto 7 comprendono gli anticipi all'importazione ed all'esportazione per circa 1.542 mila euro e gli anticipi su fatture e salvo buon fine per circa euro 16.323 mila euro.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009		var.% 10/09	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1 Titoli di debito</b>	-	-	-	-		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	-	-	-	-		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>131.633</b>	<b>9.230</b>	<b>126.667</b>	<b>7.167</b>	<b>3,92</b>	<b>28,78</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	131.633	9.230	126.667	7.167	3,92	28,78
- imprese non finanziarie	71.305	6.527	73.408	4.499	-2,86	45,08
- imprese finanziarie	2.211	8	2.314		-4,45	
- assicurazioni						
- altri	58.117	2.695	50.945	2.668	14,08	1,01
<b>Totale</b>	<b>131.633</b>	<b>9.230</b>	<b>126.667</b>	<b>7.167</b>	<b>3,92</b>	<b>28,78</b>

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca non possiede attività oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca non ha stipulato derivati di copertura.

## Sezione 9- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

La Banca non possiede attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non possiede partecipazioni.

## Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
A. Attività ad uso funzionale			
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>286</b>	<b>445</b>	<b>-35,73</b>
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili	221	295	-25,08
d) impianti elettronici	8	15	-46,67
e) altre	57	135	-57,78
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
<b>Totale A</b>	<b>286</b>	<b>445</b>	<b>-35,73</b>
B. Attività detenute a scopo di investimento			
<b>2.1 di proprietà</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>			
a) terreni			
b) fabbricati			
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>286</b>	<b>445</b>	<b>-35,73</b>

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non possiede attività della specie.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali Lorde</b>			<b>544</b>	<b>68</b>	<b>474</b>	<b>1.086</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette			249	53	339	641
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>295</b>	<b>15</b>	<b>135</b>	<b>445</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>1</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>14</b>
B.1 Acquisti			1	1	12	14
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre Variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>			<b>75</b>	<b>8</b>	<b>90</b>	<b>173</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			72	8	87	167
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni			3		3	6
<b>D. Rimanenze Finali nette</b>			<b>221</b>	<b>8</b>	<b>57</b>	<b>286</b>
D.1 Riduzione di Valore totali nette			313	60	407	780
<b>D.2 Rimanenze Finali Lorde</b>			<b>534</b>	<b>68</b>	<b>464</b>	<b>1.066</b>
<b>E. Valutazione al Costo</b>			<b>221</b>	<b>8</b>	<b>57</b>	<b>286</b>

Le Altre variazioni in diminuzione si riferiscono al valore residuo di cespiti, presenti nella filiale chiusa nel corso dell'esercizio, che non sono risultati utilizzabili presso altre strutture del Banco né vendibili a terzi e sono stati perciò rottamati.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha impegni di acquisto di attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120**

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

	Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>				
<b>A.2</b>	<b>Altre Attività immateriali</b>				
A.2.1	Attività valutate al costo:				
	a) Attività Immateriali generate internamente				
	b) Altre attività	2			
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) Attività Immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
	<b>Totale</b>	<b>2</b>			

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: Altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>53</b>		<b>53</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				53		53
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				-		-
<b>B. Aumenti:</b>				<b>3</b>		<b>3</b>
B.1 Acquisti				3		3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						-
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre Variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti				1		1
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di Fair Value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Altre Variazioni						
<b>D. Rimanenze Finali nette</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
D.1 rettifiche di Valore totali nette				54		54
<b>E. Rimanenze Finali Lorde</b>				<b>56</b>		<b>56</b>
F. Valutazione al Costo				2		2

## 12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali sono interamente costituite da licenze d'uso software e sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti includono gli acconti versati all'erario per 141 mila euro e crediti di imposta per 4 mila euro.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Si riepilogano le differenze deducibili:

<b>Differenze deducibili in contropartita al conto economico</b>	<b>importo</b>
Rettifiche di valore su crediti operate per importi superiori allo 0,30% deducibile nell'esercizio	1.751
Perdite fiscali dei primi tre esercizi, riportabili a nuovo illimitatamente	27
Fondo per rischi ed oneri	116
Oneri pluriennali ancora da ammortizzare	540
<b>Totale in contropartita del conto economico</b>	<b>2.434</b>
<b>Differenze deducibili in contropartita del patrimonio netto</b>	
Riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita il cui fair value risulta inferiore al costo	74
<b>Totale imposte anticipate voce 130 b)</b>	<b>2.508</b>

Gli Amministratori, sulla base delle prospettive reddituali del Banco, che nell'esercizio 2010 chiude con un utile fiscale stimato in oltre 1.400 mila euro (utile fiscale anno 2009 euro 567 mila), ritengono che vi sia la ragionevole certezza che le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2010 siano recuperabili tramite redditi imponibili fiscali futuri, anche sulla base del piano previsionale esteso fino all'anno 2013.

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano l'attualizzazione del TFR.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.075</b>	<b>1.629</b>
<b>2. Aumenti:</b>	<b>888</b>	<b>705</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		705
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	888	705
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>529</b>	<b>259</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	529	259
a) rigiri	529	259
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo Finale</b>	<b>2.434</b>	<b>2.075</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti:</b>	<b>1</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo Finale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti:</b>	<b>74</b>	<b>1</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	74	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	74	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	2	1
a) rigiri	2	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo Finale</b>	<b>74</b>	<b>2</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>19</b>	<b>41</b>
<b>2. Aumenti:</b>	<b>-</b>	<b>19</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	19
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19</b>	<b>41</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	19	41
a) rigiri	19	41
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo Finale</b>	<b>-</b>	<b>19</b>

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

**Sezione 15 - Altre attività - voce 150**

**15.1 Altre attività : composizione**

	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>var % 10/09</b>
Assegni di c/c tratti sull'Azienda e su terzi	849	489	73,62
Partite in corso di lavorazione	499	1.219	-59,06
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	142	26	n.s.
Spese sostenute su immobili di terzi	194	252	-23,02
Altre partite	274	384	-28,65
<b>totale</b>	<b>1.958</b>	<b>2.370</b>	<b>-17,38</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009	var % 10/09
<b>1. Debiti verso Banche centrali</b>			
<b>2. Debiti verso Banche</b>	<b>10.140</b>	<b>320</b>	<b>n.s.</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.140	320	n.s.
2.2 Depositi vincolati			
2.3 Finanziamenti			
2.3.1 Pronti contro termine passivi			
2.3.2 Altri			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti			
<b>Totale</b>	<b>10.140</b>	<b>320</b>	<b>n.s.</b>
<b>Fair Value</b>	<b>10.140</b>	<b>320</b>	<b>n.s.</b>

Il fair value dei debiti verso Banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine , entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009	var % 10/09
1. Conti correnti e depositi liberi	80.303	86.102	-6,74
2. Depositi vincolati			
3. Finanziamenti		4.736	n.s.
3.1 Pronti contro termine passivi		4.736	n.s.
3.2 Altri			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	206		n.s.
<b>Totale</b>	<b>80.509</b>	<b>90.838</b>	<b>-11,37</b>
<b>Fair Value</b>	<b>80.303</b>	<b>90.838</b>	<b>-11,60</b>

Il fair value dei debiti verso clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>70.792</b>		<b>71.017</b>	<b>334</b>	<b>49.138</b>		<b>49.290</b>	<b>8</b>
1. Obbligazioni	70.458		71.017	0	49.130		49.290	
1.1 strutturate								
1.2 altre	70.458		71.017		49.130		49.290	
2. Altri titoli	334			334	8			8
2.1 strutturati								
2.2 altri	334			334	8			8
<b>Totale</b>	<b>70.792</b>		<b>71.017</b>	<b>334</b>	<b>49.138</b>		<b>49.290</b>	<b>8</b>

Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura interna applicando il metodo dell'attualizzazione di flussi ai tassi di mercato.

Gli altri titoli con livello di fair value 3 sono costituiti da certificati di deposito, il cui valore di bilancio è pari all'importo da corrispondere.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Banco ha emesso nel mese di marzo 2010 un prestito subordinato di euro 7 milioni, tasso variabile, scadenza 30/3/2017.

#### 3.2 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha emesso titoli della specie

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività valutate al fair value - voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/ valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 strutturati										
1.2 Altri										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
1.1 strutturati										
1.2 Altri										
<b>3. Titoli di debito</b>	1.193		1.181			2.335		2.383		
1.1 strutturati										
1.2 Altri	1.193		1.181			2.335		2.383		
<b>Totale</b>	<b>1.193</b>		<b>1.181</b>			<b>2.335</b>		<b>2.383</b>		

**Legenda**

FV	=	fair value
FV*	=	fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN	=	valore nominale o nozionale
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39 per le cosiddette "coperture naturali".

Non disponiamo di una valutazione interna del nostro merito creditizio pertanto non viene fornito il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio.

5.2 Dettaglio della voce 50 "passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

La Banca non detiene passività subordinate valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>2.383</b>	<b>2.383</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>16</b>	<b>16</b>
B.1 Emissioni				-
B.2 Vendite				-
B.3 Variazioni pos. di fair value				-
B.4 Altre variazioni			16	16
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>(1.218)</b>	<b>(1.218)</b>
C.1 Acquisti				0
C.2 Rimborsi			(1.130)	(1.130)
C.3 Variazioni neg. di fair value			(29)	(29)
C.4 Altre Variazioni			(59)	(59)
<b>D. Rimanenze Finali</b>			<b>1.181</b>	<b>1.181</b>

La voce B.4 "altre variazioni" è rappresentata dal rateo cedolare finale.

La voce C.4 "altre variazioni" contiene il rateo cedolare iniziale per euro 48 mila e l'utile da negoziazione per euro 11 mila.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non detiene derivati di copertura

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica  
Voce 70

La Banca non ha effettuato operazioni della specie

**Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80**

Vedi sezione 13 dell'attivo.

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

**Sezione 10 - Altre passività - voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>var % 10/09</b>
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.306	622	109,97
Debiti verso enti previdenziali	80	91	-12,09
Debiti verso fornitori	453	922	-50,87
Partite relative ad operazioni in valuta		12	-100,00
Partite in corso di lavorazione	1.710	1.584	7,95
Svalutazioni garanzie rilasciate		59	-100,00
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	15	8	87,50
Altre partite	381	843	-54,80
<b>totale</b>	<b>3.945</b>	<b>4.141</b>	<b>-4,73</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

Il valore attuale del Fondo è stato certificato da un attuario esterno. Il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. ha un numero di dipendenti inferiore a 50 unità.

Le principali ipotesi del modello attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto sono le seguenti:

- **tasso di attualizzazione:** il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, come previsto dal par.78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione pari al 4,70%;
- **tasso annuo di incremento del TFR:** come previsto dall'art.2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale; per il 2010 è pari al 3%;
- **tasso annuo di incremento salariale:** è stato determinato in base a quanto comunicato dai responsabili della società: 1% per gli impiegati e per i quadri, 2,50% per i dirigenti;
- **mortalità:** per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana;
- **inabilità:** per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso;
- **requisiti di pensionamento:** raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- **frequenza di uscita anticipata e di turnover:** sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende. La frequenza annua di turn over considerata è dell'8%, quella delle anticipazioni 3%.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2010	31.12.2009	var % 10/09
<b>A</b> <b>Esistenze Iniziali</b>	<b>30</b>	<b>27</b>	<b>11,11</b>
<b>B1</b> <b>Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>50,00</b>
B2    Accantonamento dell'esercizio	6	4	50,00
B3    Altre variazioni in aumento			
<b>C1</b> <b>Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>300,00</b>
C2    Liquidazioni effettuate	4	1	300,00
C3    Altre variazioni in diminuzione			
<b>D</b> <b>Rimanenze finali</b>	<b>32</b>	<b>30</b>	<b>6,67</b>

## Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - voce 120

### 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2010	31.12.2009	var % 09/08
1. Fondi di quiescenza aziendali			
2. Altri fondi per rischi e oneri	<b>369</b>	<b>253</b>	<b>45,85</b>
2.1 controversie legali	140	187	-25,13
2.2 oneri per il personale	59	66	-10,61
2.3 altri	170		n.s.
<b>Totale</b>	<b>369</b>	<b>253</b>	<b>45,85</b>

### 12.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

	Fondi di Quiescenza	Altri Fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		253	253
<b>B. Aumenti</b>	-	170	170
B.1 Accantonamento dell'esercizio		170	170
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
<b>C. Diminuzioni</b>	-	54	54
C.1 Utilizzo nell'esercizio		54	54
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	369	369

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Presso il Banco di Lucca non sono presenti passività della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- Fondo oneri e competenze per il personale; in questo fondo sono compresi gli accantonamenti per il premio di rendimento da erogare nel corso del 2011 per complessivi euro 59 mila;
- Fondo revocatorie fallimentari per euro 140 mila;
- Altri fondi per euro 170 mila, relativi principalmente a spese legali da sostenere per pratiche in contenzioso.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie" : composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da 211.770 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 100,00 euro.

Alla data di riferimento non sono presenti in portafoglio né azioni proprie, né azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. né della società SOFIBAR S.p.A..

### 14.2 Capitale - numero di azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>211.770</b>	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>211.770</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- <b>a pagamento:</b>		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- <b>a titolo gratuito</b>		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>211.770</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale - altre informazioni

Il capitale sociale è composto da 211.770 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 100,00. Tutte le azioni hanno gli stessi diritti.

Il Banco di Lucca e del Tirreno non possiede azioni proprie in portafoglio né direttamente, né tramite sue controllate o collegate.

Non sono presenti azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

### 14.4 Riserve di utili : altre informazioni

La voce 160 "riserve" è negativa e deriva dal riporto delle perdite conseguite nei precedenti esercizi. Non sono presenti riserve di utili.

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue.

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

<b>Operazioni</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>187</b>	<b>168</b>
a) Banche	163	131
b) Clientela	24	37
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>4.896</b>	<b>15.902</b>
a) Banche	49	
b) Clientela	4.847	15.902
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>2.555</b>	<b>3.841</b>
a) Banche	<b>116</b>	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	116	
b) Clientela	<b>2.439</b>	<b>3.841</b>
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	2.439	3.841
4. Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di □ protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>7.638</b>	<b>19.911</b>

### 2. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

<b>Portafogli</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2 Attività finanziarie valutate al fair value		
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	4.747
4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5 Crediti verso banche		
6 Crediti verso clientela		
7 Attività materiali		

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>4.653</b>
a) Acquisti	<b>60</b>
1. regolati	60
2. non regolati	
b) Vendite	<b>4.593</b>
1. regolate	4.593
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>-</b>
a) Individuali	
b) Collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>172.461</b>
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	152.274
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	40.819
2. altri titoli	111.455
c) titoli di terzi depositati presso terzi	147.733
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	20.187
<b>4. Altre Operazioni</b>	

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009	var. % 10/09
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	72		46	118	95	24,21
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	174			174	529	-67,11
3.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
4.	Crediti verso banche		24		24	54	-55,56
5.	Crediti verso clientela		5.343		5.343	5.822	-8,23
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Derivati di copertura						
8.	Altre attività	X	X				
	<b>Totale</b>	<b>246</b>	<b>5.367</b>	<b>46</b>	<b>5.659</b>	<b>6.500</b>	<b>-12,94</b>

Gli interessi relativi a "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"- "Altre operazioni" si riferiscono ai differenziali maturati su contratti di Interest Rate Swap con controparti creditizie e collegati economicamente a titoli valutati in base alla fair value option.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati; differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività finanziarie in valuta risultano pari a 49 mila interamente prodotti da clientela.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha effettuato operazioni di leasing finanziario.

#### Rapporti con le società del Gruppo

##### Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Crediti verso banche (interessi su ROB)	15 mila euro
Crediti verso banche (depositi vincolati)	7 mila euro
Crediti verso banche (contratti derivati)	33 mila euro

#### 1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009	var. % 10/09
1.	Debito verso banche centrali						
2.	Debiti verso banche	(4)			(4)		n.s.
3.	Debiti verso clientela	(479)			(479)	(1.112)	- 56,92
4.	Titoli in circolazione		(1.071)		(1.071)	(976)	9,73
5.	Passività finanziarie di negoziazione						
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(57)		(57)	(89)	- 35,96
7.	Altre passività e fondi						
8.	Derivati di copertura						
	<b>Totale</b>	<b>(483)</b>	<b>(1.128)</b>	<b>0</b>	<b>(1.611)</b>	<b>(2.177)</b>	<b>- 26,00</b>

#### Rapporti con le società del Gruppo

##### Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Titoli in circolazione

175 mila euro

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta sono pari a 220 euro

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività di leasing finanziario

La Banca non ha effettuato operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Valori	31.12.2010	31.12.2009	var. % 10/09
a)	garanzie rilasciate	115	199	-42,21
b)	derivati su crediti			
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	182	157	15,92
	1. Negoziazione di strumenti finanziari	1	4	-75,00
	2. Negoziazione di valute	33	15	n.s.
	3. Gestioni portafogli			
	3.1 individuali			
	3.2 collettive			
	4. Custodia ed amministrazione di titoli	29	50	-42,00
	5. Banca depositaria			
	6. Collocamento di titoli	1		n.s.
	7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	30	51	-41,18
	8. Attività di consulenza			
	8.1 in materia di investimenti			
	8.2 in materia di struttura finanziaria			
	9. Distribuzione di servizi di terzi	88	37	n.s.
	9.1 gestioni portafogli	4	2	n.s.
	9.1.1 individuali	4	2	n.s.
	9.1.2 collettive			
	9.2 prodotti assicurativi	65	28	n.s.
	9.3 altri prodotti	19	7	n.s.
d)	servizi di incasso e pagamento	534	484	10,33
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f)	servizi per operazioni di factoring			
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie			
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.705	749	n.s.
j)	altri servizi	271	274	-1,09
	<b>Totale</b>	<b>2.806</b>	<b>1.863</b>	<b>50,62</b>

Nella voce i) sono confluite le commissioni extrafido e le commissioni su accordato per euro 1.136 mila.

### Rapporti con le società del Gruppo

#### Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Distribuzione servizi di terzi - 9.1.1 4 mila euro

#### Italcredi S.p.A.

Distribuzione prodotti di terzi (altri) 4 mila euro

#### Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.

Custodia e amministrazione titoli 9 mila euro

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	Canali/Valori	31.12.2010	31.12.2009	var. % 10/09
a)	<b>presso propri sportelli:</b>	88	37	n.s.
	1. Gestioni di portafogli			
	2. Collocamento di titoli			
	3. Servizi e prodotti di terzi	88	37	n.s.
b)	<b>offerta fuori sede:</b>			
	1. Gestioni di portafogli			
	2. Collocamento di titoli			
	3. Servizi e prodotti di terzi			
c)	<b>altri canali distributivi:</b>			
	1. Gestioni di portafogli			
	2. Collocamento di titoli			
	3. Servizi e prodotti di terzi			

### 2.3 Commissioni passive: composizione

	Servizi/Valori	31.12.2010	31.12.2009	var. % 10/09
a)	garanzie ricevute	(32)	(60)	-46,67
b)	derivati su crediti			
c)	servizi di gestione e intermediazione	(12)	(8)	50,00
	1. Negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(6)	-16,67
	2. Negoziazione di valute			
	3. Gestioni di portafogli:			
	3.1 proprie	(1)	(1)	
	3.2 delegate da terzi			
	4. Custodia ed amministrazione titoli	(6)	(1)	
	5. Collocamento di strumenti finanziari			
	6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d)	servizi di incasso e pagamento	(51)	(47)	8,51
e)	altri servizi	(5)	(2)	150,00
	<b>Totale</b>	<b>(100)</b>	<b>(117)</b>	<b>-14,52</b>

#### Rapporti con le società del Gruppo

##### Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

garanzie ricevute	32 mila euro
gestioni di portafogli	1 mila euro
altri servizi	2 mila euro

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		31.12.2010		31.12.2009		var. % 10/09
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4		4		0%
C.	Attività finanziarie valutate al fair value					
D.	Partecipazioni					
	<b>Totale</b>	<b>4</b>		<b>4</b>		<b>0%</b>

#### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

##### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato Netto (A+B)-(C+D)
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	9	(40)	0	(31)
	1.1 Titoli di Debito		9	(40)		(31)
	1.2 Titoli di Capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R					
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoziazione:</b>					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
<b>3.</b>	<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>		11			11
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>					
	4.1 Derivati finanziari					
	- Su titoli di debito e tassi di interesse					
	- Su titoli di capitale e indici azionari					
	- Su valute e oro					
	- Altri					
	4.2 Derivati su crediti					
	<b>Totale</b>	-	20	(40)	0	(20)

#### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2010			31.12.2009			Var. % 10/09
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	
<b>Attività finanziarie</b>							
1. Crediti verso banche							
2. Crediti verso clientela			-	6		6	n.s.
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7	(7)	0	221	(5)	216	n.s.
3.1 Titoli di debito	7	(7)	0	221	(5)	216	n.s.
3.2 Titoli di capitale							
3.3 Quote di O.I.C.R							
3.4 Finanziamenti							
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza							
<b>Totale attività</b>	<b>7</b>	<b>(7)</b>	<b>0</b>	<b>227</b>	<b>(5)</b>	<b>222</b>	<b>n.s.</b>
<b>Passività finanziarie</b>							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione							
<b>Totale passività</b>							

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Realizzo (D)	Risultato Netto (A+B)-(C+D)
1.	<b>Attività finanziarie di negoziazione</b> 1.1 Titoli di Debito 1.2 Titoli di Capitale 1.3 Quote di O.I.C.R 1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	
2.	<b>Passività finanziarie</b> 2.1 Titoli in circolazione 2.2 Debiti verso Banche 2.3 Debiti verso clientela	29	11	0		40
3.	<b>Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
4.	<b>Derivati creditizi e finanziari</b>			(42)		(42)
	<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>11</b>	<b>(42)</b>		<b>(2)</b>

Rapporti con le società del Gruppo

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Minusvalenze su derivati

28 mila euro

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di Valore (1)			Riprese di Valore (2)				31.12.2010 (3) = (1)-(2)	31.12.2009 (3) = (1)-(2)	var. % 10/09
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese			
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di Debito								0 0	0 0	
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di Debito	(20)	(3.472)	(222)	59	884			(2.771) 0	(2.628) 0	5,44
<b>C. Totale</b>	<b>(20)</b>	<b>(3.472)</b>	<b>(222)</b>	<b>59</b>	<b>884</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(2.771)</b>	<b>(2.628)</b>	<b>5,44</b>

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sono state rilevate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

Non sono state rilevate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non sono state rilevate rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spese/valori	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
1)	Personale dipendente	(2.036)	(2.159)	-5,70
	a) salari e stipendi	(1.443)	(1.527)	-5,50
	b) oneri sociali	(382)	(404)	-5,45
	c) indennità di fine rapporto	(2)	(4)	-50,00
	d) spese previdenziali			
	e) accantonamento a TFR	(4)	(4)	0,00
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
	- a contribuzione definita			
	- a benefici definiti			
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(122)	(131)	-6,87
	- a contribuzione definita	(122)	(131)	-6,87
	- a benefici definiti			
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(83)	(89)	-6,74
2)	Altro personale in attività	(86)	(177)	-51,41
3)	Amministratori e sindaci	(367)	(377)	-2,65
4)	Personale collocato a riposo	0	(3)	n.s.
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(226)	(36)	
	<b>Totale</b>	<b>(2.715)</b>	<b>(2.752)</b>	<b>-1,34</b>

La voce "Altro personale in attività" comprende i compensi per contratti di somministrazione e a progetto.

### Rapporti con le società del Gruppo

#### Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Dipendenti distaccati presso il Banco  
Rimborsi spese

226 mila euro  
4 mila euro

## 9.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2010	31.12.2009	var.% dato medio
	dato medio	dato medio	
dirigenti	1	1	0,00
quadri direttivi	11	10	10,00
restante personale dipendente	25	28	-10,71
altro personale	15	15	0,00
<b>totale</b>	<b>52</b>	<b>54</b>	<b>-3,70</b>

Nel numero del personale sono ricompresi i dipendenti distaccati presso il Banco dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Il Banco non gestisce fondi di quiescenza aziendali.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 83 mila euro e sono costituiti principalmente da costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di solidarietà.

## 9.5. Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
Imposte indirette e tasse	(300)	(270)	11,11
Consulenze	(142)	(165)	-13,94
Assicurazioni	(50)	(44)	13,64
Pubblicità	(12)	(17)	-29,41
Locazioni macchine e software	(113)	(112)	0,89
Trasporto valori e Vigilanza	(40)	(52)	-23,08
Rappresentanza	(3)	(9)	-66,67
Illuminazione e riscaldamento	(58)	(66)	-12,12
Pulizia locali	(33)	(68)	-51,47
Manutenzione beni mobili e immobili	(75)	(73)	2,74
Informazioni e visure	(52)	(76)	-31,58
Canoni trasmissione dati	(107)	(143)	-25,17
Servizi telematici	(54)	(40)	35,00
Elaborazioni dati	(443)	(402)	10,20
Cancelleria e stampati	(28)	(28)	0,00
Postali, telegrafiche, telefoniche	(97)	(126)	-23,02
Contributi associativi	(68)	(53)	28,30
Affitto locali	(461)	(478)	-3,56
Libri, pubblicazioni, giornali	(3)	(8)	-62,50
Spese legali	(43)	(62)	-30,65
Servizi resi da società strumentali	(351)	(322)	9,01
Lavorazioni presso Uffici di Gruppo	(303)	(270)	12,22
Altre	(32)	(42)	-23,81
<b>Totale</b>	<b>(2.868)</b>	<b>(2.926)</b>	<b>-1,98</b>

## Rapporti con le società del Gruppo

### Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Lavorazioni presso Uffici di Gruppo

300 mila euro

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160

### 10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Il Banco ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per complessivi euro 170 mila così composti (in mgl di euro):

-Accantonamento per spese legali in corso di definizione	Euro	140
-Accantonamento per spese diverse in corso di definizione	Euro	25
- Altri	Euro	5
		<b>170</b>

## Sezione 11 - Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	(167)			(167)
	- Ad uso funzionale	(167)			(167)
	- Per investimento				-
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	-			-
	- Ad uso funzionale				-
	- Per investimento				-
	<b>Totale</b>	<b>(167)</b>			<b>(167)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	-			-
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	-			
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

### 13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
Oneri finanziari su operazioni di incasso a pagamento	(1)	(9)	-88,89
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	(61)	(56)	8,93
Altri oneri	(6)	(15)	-60,00
<b>Totale</b>	<b>(68)</b>	<b>(80)</b>	<b>-15,00</b>

### 13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2010	31.12.2009	Var.% 10/09
Recuperi di spesa su conti correnti e depositi	43	71	-39,44
Recuperi di imposte	272	252	7,94
Altri recuperi di spesa	31	22	40,91
Proventi finanziari su operazioni di incasso e pagamento	2	10	-80,00
Altri proventi	224	16	n.s.
<b>Totale</b>	<b>572</b>	<b>371</b>	<b>54,18</b>

La sottovoce Altri Proventi comprende:

- la riconduzione a conto economico dell'importo di euro 47 mila, accantonato nel bilancio 2008 a fronte di una differenza maturata negli anni precedenti sul conto reciproco con la Cassa di Risparmio di S.Miniato S.p.A.; tale differenza è stata sanata dalla controparte nel corso del 2010;
- l' insussistenza del passivo di euro 156 mila derivante dall'abbuono parziale di fatture ancora da pagare verso la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., rientra nella transazione a chiusura di ogni contenzioso.

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Il Banco di Lucca e del Tirreno non possiede partecipazioni.

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

### 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## Sezione 17 - Utili (perdite) da cessioni di investimenti - voce 240

### 17.1 Utile (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A.	Immobili - Utili da cessione - Perdite da cessione		
B.	Altre attività - Utili da cessione - Perdite da cessione	(7)	
	<b>Risultato netto</b>	<b>(7)</b>	<b>-</b>

Le perdite sono dovute alla dismissione di beni presenti nella filiale chiusa nel corso dell'esercizio 2010 e non riutilizzabili o vendibili, e coincide con il loro valore residuo da ammortizzare.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

**18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Var.% 10/09</b>
1.	Imposte Correnti (-)	(610)	(150)	306,67
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	768	446	
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)			
<b>6.</b>	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>158</b>	<b>296</b>	<b>-46,62</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	<b>2010</b>
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	401
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	773
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(815)
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo (ricavo)</b>	<b>359</b>
IRAP - onere fiscale teorico	(228)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	1
- effetto di altre variazioni	26
<b>IRAP - onere fiscale effettivo</b>	<b>(201)</b>
<b>Altre imposte</b>	
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>158</b>

**Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

La presente voce non risulta avvalorata.

## Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

## Sezione 21 - Utile per azione

### 21.2 Altre informazioni

	31.12.2010	31.12.2009
<b>Utile (perdita) netto d'esercizio</b>	(1.299.387)	(1.549.605)
<b>Dividendo attribuito alle azioni</b>		
<b>Utile a riserve</b>	(1.299.387)	(1.549.605)
<b>Utile (perdita) netto per azione</b>	(6,14)	(7,32)
<b>Dividendo/utile netto</b>		
<b>Utile netto a riserve per azione</b>		

Il numero delle azioni di riferimento è pari a 211.770

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITIVO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.457)	158	(1.299)
	<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI</b>			
20.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	(284)	92	(192)
	a) variazioni di fair value	(286)	93	(193)
	b) rigiro a conto economico	2	(1)	1
	- rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo	2	(1)	1
	c) altre variazioni			
30.	<b>Attività materiali</b>			
40.	<b>Attività immateriali</b>			
50.	<b>Copertura di investimenti esteri</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	<b>Copertura dei flussi finanziari</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	<b>Differenze di cambio</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	<b>Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>			
100.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	-utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(284)	92	(192)
120.	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>(1.491)</b>

## **Parte E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **Premessa**

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia, aggiornata al 18 novembre 2009.

La propensione al rischio del Banco di Lucca e del Tirreno è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. E' presente in Capogruppo l'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo con l'obiettivo di minimizzare il livello di rischio del Gruppo, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree e Società del Gruppo nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo e dalle singole banche. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.

Sono stati mappati i rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
  - o Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
  - o Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

Il Banco di Lucca e del Tirreno, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA);
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),

- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2010, che renderà disponibile sul sito [www.lacassa.com](http://www.lacassa.com).

## **Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, rappresentando la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non ai soli fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono senz'altro limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

#### **2. Politiche di gestione del rischio**

##### **2.1 Aspetti organizzativi**

La nostra natura di "banca locale a respiro regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona, al fine di garantirsi un completo corredo informativo in fase di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione

del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

## **2.2 Sistemi di misurazione, gestione e controllo**

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

L'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito il Banco si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- ✓ Amministrazioni centrali e banche centrali
- ✓ Intermediari vigilati
- ✓ Banche multilaterali di sviluppo
- ✓ Enti territoriali
- ✓ Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- ✓ Organizzazioni internazionali
- ✓ Imprese ed altri soggetti
- ✓ Esposizioni al dettaglio
- ✓ Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- ✓ OICR
- ✓ Posizioni verso cartolarizzazione
- ✓ Esposizioni garantite da immobili residenziali
- ✓ Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- ✓ Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- ✓ Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- ✓ Esposizioni scadute
- ✓ Altre esposizioni

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello verso le sole esposizioni corporate che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di

scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipi quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Per quanto riguarda i rischi di credito/controparte/concentrazione, vengono condotte varie prove di stress al fine di verificare l'adeguatezza patrimoniale anche in condizioni particolari.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le Linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse

politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale”, prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche (essere in buono stato di conservazione, dotato delle necessarie autorizzazioni e concessioni edilizie, di facile commerciabilità). E' esclusa, di norma, la possibilità di accettare in ipoteca immobili gravati da diritto di abitazione da parte di terzi.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale”, metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Un'unità specialistica, l'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni “problematiche”; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di “deterioramento”, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate sono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili, viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**A. QUALITA' DEL CREDITO**

**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**

**A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni Scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					9.989	<b>9.989</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					10.378	<b>10.378</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					12.082	<b>12.082</b>
5. Crediti verso clientela	6.159	2.314		758	131.633	<b>140.864</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 2010</b>	<b>6.159</b>	<b>2.314</b>		<b>758</b>	<b>164.082</b>	<b>173.313</b>
<b>Totale 2009</b>	<b>4.617</b>	<b>2.402</b>		<b>148</b>	<b>147.785</b>	<b>154.952</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						9.989	<b>9.989</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				10.378		10.378	<b>10.378</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				12.082		12.082	<b>12.082</b>
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela	15.597	6.367	9.230	132.233	600	131.633	<b>140.863</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale 2010</b>	<b>15.597</b>	<b>6.367</b>	<b>9.230</b>	<b>154.693</b>	<b>600</b>	<b>164.082</b>	<b>173.312</b>
<b>Totale 2009</b>	<b>11.141</b>	<b>3.973</b>	<b>7.168</b>	<b>147.078</b>	<b>395</b>	<b>147.785</b>	<b>154.953</b>

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5 "Crediti verso clientela - operazioni in bonis", alla voce Esposizione Lorda, pari a euro 132.233 mila è compreso l'importo di euro 3.317 mila relativo ad esposizioni sospese in quanto oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di euro 128.916 mila relativo ad altre esposizioni in bonis.

Nell'ambito delle operazioni oggetto di rinegoziazione i rapporti scaduti ammontano a euro 9 mila così ripartiti:

fino a 1 mese	0
da 1 a 3 mesi	0
da 3 a mesi	9
<b>Totale</b>	<b>9</b>

Nell'ambito delle altre esposizioni in bonis i rapporti scaduti ammontano a euro 3.893 mila così ripartiti:

fino a 1 mese	2.722
da 1 a 3 mesi	199
da 3 a mesi	972
<b>Totale</b>	<b>3.893</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di Valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	16.049			16.049
<b>Totale A</b>	<b>16.049</b>			<b>16.049</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	344			344
<b>Totale B</b>	<b>344</b>			<b>344</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>16.393</b>			<b>16.393</b>

Nella voce "e) Esposizioni per cassa - altre" sono ricompresi crediti verso banche per rapporti di conto corrente reciproco per Euro 12.082 mila e titoli obbligazionari ricompresi nella voce dell'attivo 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 3.967 mila.

Nella voce "b) Esposizioni fuori bilancio - altre" sono ricomprese garanzie rilasciate a Banche per euro 212 mila, l'impegno verso il FITD per euro 116 mila ed il fair value positivo dell'Irs con Banche per euro 16 mila.

### A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

### A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le tabelle 1.4 e 1.5 non sono state compilate in quanto non sono presenti crediti verso banche diversi da quelli "in bonis".

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizione/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di Valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	11.389	5.230		6.159
b) Incagli	3.362	1.048		2.314
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	846	89		757
f) Altre attività	148.616		600	148.016
<b>Totale A</b>	<b>164.213</b>	<b>6.367</b>	<b>600</b>	<b>157.246</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate				-
b) Altre	7.310			7.310
<b>Totale B</b>	<b>7.310</b>			<b>7.310</b>

La voce "f) esposizioni per cassa - altre attività" comprende crediti verso clientela per euro 131.633 mila, e titoli ricompresi nelle voci 20 e 40 dell'attivo per euro 16.383.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle operazioni deteriorate lorde**

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturat e</b>	<b>Esposizioni Scadute</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>7.720</b>	<b>3.272</b>		<b>148</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.134</b>	<b>6.418</b>	<b>-</b>	<b>5.521</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis		5.256		5.520
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.116	861		
B.3 altre variazioni in aumento	18	301		1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>465</b>	<b>6.328</b>	<b>-</b>	<b>4.823</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.118		2.193
C.2 cancellazioni	216	61		
C.3 incassi	249	1.033		1.763
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.116		861
C.6 altre variazioni in diminuzione				6
<b>D. Esposizione lorda finale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>11.389</b>	<b>3.362</b>		<b>846</b>

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

<b>Causali/Categoria</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>Esposizioni Scadute</b>
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>				
<b>A.</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.103</b>	<b>869</b>		<b>1</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.719</b>	<b>888</b>		<b>92</b>
B.1 rettifiche di valore	2.495	888		89
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	224			3
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>592</b>	<b>709</b>		<b>4</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	25	273		3
C.2 riprese di valore da incasso	372	209		1
C.3 cancellazioni	195			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		227		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>Rettifiche complessive finali</b>				
<b>D.</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.230</b>	<b>1.048</b>		<b>89</b>

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La tabella non è redatta in quanto tutte le esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" risultano senza rating.

Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>15.761</b>						<b>173.296</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>16</b>
B.1 Derivati finanziari							16
B.2 Derivati creditizi							16
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>5.083</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>2.555</b>
<b>Totale</b>	<b>15.761</b>						<b>180.950</b>

I rating sono stati forniti da società Moody's.

Raccordi tra classi di rischio e rating dell'Agenzia:

Classe 1	da Aaa a Aa3	Classe 4	da Ba1 a Ba3
Classe 2	da A1 a A3	Classe 5	da B1 a B3
Classe 3	da Baa1 a Baa3	Classe 6	da Caa1 in avanti

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Esposizioni creditizie garantite verso banche

Il Banco non detiene esposizioni creditizie garantite verso banche.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre Garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			
					CLN	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Altri Sogetti	Banche	Altri Sogetti	
<b>2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>115.804</b>	<b>88.543</b>	<b>1.127</b>	<b>1.318</b>					<b>2.343</b>	<b>20.010</b>	<b>113.341</b>
2.1 totalmente garantite	109.130	86.458	590	1.274					2.343	18.465	109.130
- di cui deteriorate	8.358	7.508	22							828	8.358
2.2 parzialmente garantite	6.674	2.085	537	44						1.545	4.211
- di cui deteriorate	147	17	17	9						103	129
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>5.819</b>	<b>1.489</b>	<b>351</b>	<b>7</b>					<b>2.839</b>	<b>1.095</b>	<b>5.781</b>
2.1 totalmente garantite	5.751	1.489	331	7					2.839	1.084	5.750
- di cui deteriorate											
2.2 parzialmente garantite	68		20							11	31
- di cui deteriorate											

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	15.761			2.211	(8)		8	(8)										
<b>TOTALE</b>	<b>15.761</b>			<b>2.219</b>	<b>(8)</b>	<b>0</b>	<b>622</b>	<b>622</b>	<b>(4.923)</b>	<b>(4.923)</b>	<b>(459)</b>	<b>60.813</b>	<b>(1.435)</b>	<b>(1.435)</b>	<b>540</b>			<b>(141)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
<b>TOTALE</b>	<b>15.761</b>				<b>(8)</b>	<b>0</b>	<b>622</b>	<b>622</b>	<b>(4.923)</b>	<b>(4.923)</b>	<b>(459)</b>	<b>61.353</b>	<b>(1.435)</b>	<b>(1.435)</b>	<b>540</b>			<b>(141)</b>
<b>TOTALE (A+B) 2010</b>	<b>10.018</b>					<b>(1)</b>	<b>2.055</b>	<b>2.055</b>	<b>(2.627)</b>	<b>(2.627)</b>	<b>(324)</b>	<b>53.850</b>	<b>(1.346)</b>	<b>(1.346)</b>	<b>540</b>			<b>(128)</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	6.159	5.230								
A.2 Incagli	2.314	1.048								
A.3 Esposizioni ristrutturate	757	89								
A.4 Esposizioni scadute	147.963	600	53							
A.5 Altre esposizioni										
<b>TOTALE</b>	<b>157.193</b>	<b>6.967</b>	<b>53</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.310									
<b>TOTALE</b>	<b>7.310</b>	<b>-</b>	<b>-</b>							
<b>TOTALE 2010</b>	<b>164.503</b>	<b>6.967</b>	<b>53</b>							
<b>TOTALE 2009</b>	<b>165.686</b>	<b>4.427</b>	<b>1</b>							



**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

**C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate**

Forme tecniche /portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2010	31.12.2009	
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di Capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
<b>TOTALE 2010</b>																					4.747
<i>di cui deferibile</i>																					
<b>TOTALE 2009</b>																					4.747
<i>di cui deferibile</i>																					

**Legenda**

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono integralmente rappresentate da titoli di debito relativi ad operazioni di pronti contro termine, come indicato nella sezione 4 tabella 4.2 "attività finanziarie disponibili per la vendita",

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	-	4.736	
<b>1. Debiti verso clientela</b>																					
a) a fronte di attività rilevate per intero																					
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																					
<b>2. Debiti verso banche</b>																					
a) a fronte di attività rilevate per intero																					
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																					
<b>Totale 2010</b>																					-
<b>Totale 2009</b>																					4.736

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passivi.

**C.3 Operazioni di covered bond**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

#### ***D. Modelli per la misurazione del rischio di credito***

Il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

### **Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO**

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010.

Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con alcuni modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

#### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

###### **A. Aspetti generali**

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio “core business” costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e dei servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una “tecnica” di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. La Banca ricorre di norma a derivati non quotati.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio di mercato sul trading book, utilizzando un modello VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Il metodo di misurazione del rischio di prezzo è il "Value at Risk". Il processo di gestione è il medesimo descritto per il rischio di tasso in relazione al "portafoglio di negoziazione".

Per quanto riguarda il rischio prezzo generato dai titoli di capitale, va sottolineato che il V.a.R. di tali titoli è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il modello standardizzato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: tutte

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITA' PER CASSA</b>		3.963	5.991					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.963	5.991					
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITA' PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		2.724						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.724						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		2.724						
+ Posizioni lunghe		1.362						
+ Posizioni corte		1.362						

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella viene omessa per assenza di grandezze da segnalare

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non utilizza modelli interni.

## 2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutte le attività e le passività sensibili a variazioni del tasso di interesse, fatta eccezione per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, sono oggetto di monitoraggio mensile mediante la procedura ALM.

Le ipotesi sottostanti il modello sono le seguenti:

- orizzonte temporale pari a 365 giorni
- volumi in scadenza entro l'anno refinanziati/reinvestiti per gli stessi importi e agli stessi tassi
- scenario tassi invariato.

Non vengono dunque contemplate eventuali alternative di scenario tassi e/o volumi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario mira a cogliere due aspetti complementari:

- il rischio di reddito, derivante dall'asincronia delle scadenze di attività e passività
- il rischio di investimento, derivante dalla possibilità di subire perdite di valore del patrimonio netto.

Uno degli indicatori fondamentali dell'analisi ALM è la sensitivity, al fine di determinare gli impatti che una variazione improvvisa dei tassi di interesse può provocare sia sul margine di interesse che sul valore del patrimonio.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la gap analysis con l'ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. I parametri sulla base dei quali viene determinato l'impatto sul margine di interesse delle poste a vista, in caso di variazione dei tassi di mercato, sono: il coefficiente beta, che misura quanto varia il tasso delle poste stesse al variare dei tassi di mercato; ed i coefficienti di riposizionamento (shifted) che misurano gli sfasamenti temporali con cui i tassi vengono adeguati a quello di mercato.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis con shift paralleli alla curva dei tassi.

Il modello non viene utilizzato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITA' PER CASSA</b>	<b>33.004</b>	<b>83.382</b>	<b>8.993</b>	<b>2.770</b>	<b>22.842</b>	<b>4.489</b>	<b>7.138</b>	<b>2</b>
1.1 Titoli di debito	622	4.437	5.319					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	622	4.437	5.319					
1.2 Finanziamenti a banche	486	11.416						
1.3 Finanziamenti a clientela	31.896	67.529	3.674	2.770	22.842	4.489	7.138	2
- c/c	19.094			56	2.782			
- altri finanziamenti	12.802	67.529	3.674	2.714	20.060	4.489	7.138	2
- con opzione di rimborso anticipato	3.358	58.271	2.106	2.200	17.082	4.489	7.138	1
- altri	9.444	9.258	1.568	514	2.978			1
<b>2. PASSIVITA' PER CASSA</b>	<b>90.590</b>	<b>31.227</b>	<b>9.180</b>		<b>30.960</b>			
2.1 Debiti verso clientela	80.447							
- c/c	77.886							
- altri debiti	2.561							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.561							
2.2 Debiti verso Banche	9.537							
- c/c	9.537							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	606	31.227	9.180		30.960			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	606	31.227	9.180		30.960			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>2.371</b>	<b>131</b>	<b>385</b>	<b>13.860</b>	<b>5.213</b>	<b>9.087</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.371	131	385	13.860	5.213	9.087	
- Opzioni		51	131	385	13.860	5.213	9.087	
+ Posizioni lunghe		50	1	11	5.384	3.723	5.194	
+ Posizioni corte		1	130	374	8.476	1.490	3.893	
- Altri derivati		2.320						
+ Posizioni lunghe		1.160						
+ Posizioni corte		1.160						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre valute oltre all'euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITA' PER CASSA</b>	<b>183</b>	<b>519</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	<b>180</b>							
1.3 Finanziamenti a clientela	<b>3</b>	<b>519</b>						
- c/c								
- altri finanziamenti	3	519						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3	519						
<b>2. PASSIVITA' PER CASSA</b>	<b>666</b>							
2.1 Debiti verso clientela	<b>63</b>							
- c/c	50							
- altri debiti	13							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	13							
2.2 Debiti verso Banche	<b>603</b>							
- c/c	603							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## **2.3 Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>686</b>	<b>12</b>				<b>5</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	163	12				5
A.4 Finanziamenti a clientela	523					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>8</b>	<b>8</b>				
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>656</b>	<b>9</b>				
C.1 Debiti verso banche	593	9				
C.2 Debiti verso clientela	63					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.229</b>	<b>1</b>				<b>132</b>
- opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	1.229	1				132
+ Posizioni lunghe	599					66
+ Posizioni corte	630	1				66
<b>Totale attività</b>	<b>1.293</b>	<b>20</b>				<b>71</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.286</b>	<b>10</b>				<b>66</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>7</b>	<b>10</b>				<b>5</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

La Banca non utilizza modelli interni.

## 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2010 è presente un unico IRS stipulato con Banche allo scopo di limitare il rischio di tasso su una emissione obbligazionaria a tasso fisso. La valutazione di tale contratto è al fair value.

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi.

Non sono presenti derivati finanziari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi.

##### A.2.1 Di copertura

##### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>1.160</b>		<b>2.660</b>	
a) Opzioni				
b) Swap	1.160		2.660	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>3. Valute e oro</b>				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
<b>4. Merci</b>				
<b>5. Altri sottostanti</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.160</b>		<b>2.660</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>1.160</b>		<b>2.660</b>	

**A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti / tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA</b>				
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI</b>	16		97	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	16		97	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>97</b>	<b>-</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti**

Non sono presenti derivati con fair value negativo.

**A.5 Derivati finanziari OTC- portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati della specie.

**A.6 derivati finanziari OTC- portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati della specie.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>			1.176				
- valore nozionale			1.160				
- fair value positivo			16				
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>Totale</b>			<b>1.176</b>				

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati della specie.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	1.160			1.160
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.160			1.160
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 2010</b>	<b>1.160</b>	<b>0</b>		<b>1.160</b>
<b>Totale 2009</b>	<b>1.500</b>	<b>1.160</b>		<b>2.660</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni.

**B. Derivati Creditizi**

La Banca non ha stipulato derivati creditizi.

**C. Derivati Finanziari e Crediti OTC**

La Banca non ha stipulato derivati della specie.

### **Sezione 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo sono:

- ✓ Con cadenza giornaliera: misurazione liquidità operativa
- ✓ Con cadenza settimanale: segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia, dando evidenza di:
  - Flussi di cassa globali (operatività interbancaria e non)
  - Prove di stress sulla base di quanto riportato nel documento del Comitato di Basilea "Principles for sound liquidity Risk Management and Supervision"
  - Titoli stanziabili
  - Dati sulla Riserva Obbligatoria
  - Principali passività in scadenza (CD, Obbligazioni e Pct sia retail che istituzionali)
  - Misurazione della counterbalancing capacity
  - Rilevazione degli indicatori sistemici e specifici
- ✓ Con cadenza mensile: misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- Liquidity Policy Handbook
- Contingency Funding Plan.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -  
Valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>ATTIVITA' PER CASSA</b>	<b>20.117</b>	<b>12.578</b>	<b>1.209</b>	<b>2.750</b>	<b>8.545</b>	<b>7.337</b>	<b>11.881</b>	<b>51.827</b>	<b>57.075</b>	<b>6</b>
A.1 Titoli di Stato							5.993	9.988		
A.2 Altri titoli di debito		12.578	1.209	2.750	8.545	7.337	5.888	37.196	57.075	6
A.3 Quote di O.I.C.R.		11.416						4.643		
A.4 Finanziamenti	20.117	1.162	1.209	2.750	8.545	7.337	5.888	37.196	57.075	6
- Banche	486									
- Clientela	19.631									
<b>PASSIVITA' PER CASSA</b>	<b>89.674</b>			<b>725</b>	<b>3.719</b>	<b>6.300</b>	<b>19.242</b>	<b>38.720</b>	<b>2.800</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	89.666			125						
- Banche	9.537									
- Clientela	80.129			125	3.719	6.300	19.242	38.720	2.800	
B.2 Titoli di debito	8			600						
B.3 Altre passività										
<b>OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>	<b>1.870</b>	<b>1.362</b>							<b>1.870</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.362							-	
- posizioni lunghe		697								
- posizioni corte		665								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.870								1.870	
- posizioni lunghe										
- posizioni corte									1.870	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.870									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -  
Valute di denominazione: altre valute oltre l'euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>ATTIVITA' PER CASSA</b>	180				524					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	180				524					
- Banche	180									
- Clientela					524					
<b>PASSIVITA' PER CASSA</b>	653									
B.1 Depositi e conti correnti	653									
- Banche	603									
- Clientela	50									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>	-	1.362								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.362								
- posizioni lunghe		665								
- posizioni corte		697								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello Base.

E' possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo partecipa attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo il Gruppo ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Controllo Rischi invia flussi informativi riepilogativi per il Gruppo ricevendone flussi di ritorno statistici.

Si indicano per aggregati i 37 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell'anno 2009:

- Cause/Accordi transattivi: 540 migliaia di euro;
- Malversazioni: 8 migliaia di euro;
- Truffe e rapine: 18 migliaia di euro;
- Altri eventi: 11 migliaia di euro.
- 

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali
- negligenti, incompetenti, inesperti

- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, la Banca è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio “frodi dipendenti”, che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte adeguate polizze assicurative.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete
- le violazioni della sicurezza informatica
- l’errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell’EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;
2. la definizione del sistema di DISASTER RECOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY.

Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa. Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati “accettabili”, con l’obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela. La gestione dell’emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Per fattori esterni s’intendono:

- l’instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l’inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell’evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d’intesa per la prevenzione della “criminalità in banca”. Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell’Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

La gestione dei reclami spetta all'Ufficio Revisione Interna. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza, a conferma della grande attenzione posta ai reclami della clientela sono stati fissati dei termini più stringenti, di quelli previsti dalla Legge (90 giorni): l'esito finale del reclamo è comunicato all'investitore entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento.

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Controllo Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. Il rispetto dei requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza è comunque la base di riferimento con verifiche periodiche trimestrali.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Capitale</b>	<b>21.177</b>	<b>21.177</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>(6.823)</b>	<b>(5.273)</b>
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(6.823)	(5.273)
- altre		
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>		
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(156)</b>	<b>36</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(156)	36
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.299)</b>	<b>(1.550)</b>
<b>Totale</b>	<b>12.899</b>	<b>14.390</b>

##### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(156)	39	(3)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>(156)</b>	<b>39</b>	<b>(3)</b>

##### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>36</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3</b>	<b>0</b>		
2.1 Incrementi da fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	3			
2.3 Altre Variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(195)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-193			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-2			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze Finali</b>	<b>(156)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le movimentazioni sono al netto degli effetti fiscali.

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Patrimonio di Vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato secondo le vigenti istruzioni di vigilanza.

##### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti esclusivamente dal capitale sociale. Gli elementi negativi comprendono le attività immateriali e le perdite di esercizi precedenti.

##### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare del Banco di Lucca e del Tirreno è costituito dal 50% delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita originate dalla valutazione al fair value e dal prestito subordinato nel limite massimo imputabile.

##### 3. Patrimonio di terzo livello

Il Patrimonio di terzo livello è costituito dalla parte di prestito subordinato non imputabile al patrimonio supplementare in quanto eccedente la metà del patrimonio di base.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>13.052</b>	<b>14.354</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>13.052</b>	<b>14.354</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>13.052</b>	<b>14.354</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>6.564</b>	<b>36</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(19)	(18)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(19)	(18)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>6.545</b>	<b>18</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>6.545</b>	<b>18</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>19.597</b>	<b>14.372</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	51	
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>19.648</b>	<b>14.372</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Per la nostra Banca, appartenendo al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25% in quanto il dato consolidato del gruppo rispetta il limite summenzionato.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	<b>208.844</b>	<b>241.785</b>	<b>102.682</b>	<b>107.234</b>
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	208.844	241.785	102.682	107.234
1. Metodologia standardizzata	208.844	241.785	102.682	107.234
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			<b>8.215</b>	<b>8.579</b>
B.2 RISCHI DI MERCATO			<b>95</b>	<b>95</b>
1. Metodologia standard			95	95
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			<b>908</b>	<b>810</b>
1. Metodo base			908	810
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			2.929	3.196
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			(2.304)	(2.371)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4+B6)			<b>9.843</b>	<b>10.309</b>
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			123.032	128.863
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)			10,61	11,14
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,97	11,14

**PROSPETTO RELATIVO ALLA DISPONIBILITA' DELLE RISERVE**

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>21.177</b>				
<b>Riserve di Capitale:</b>					
- Riserva per azioni o quote di società controllante		A, B, C			
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni					
- Riserva da conversione obbligazioni					
<b>Riserve di Utili:</b>					
Riserva legale		B			
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
Riserve di rivalutazione	(156)	A, B			
Riserve statutarie		A, B, C	-		
Altre riserve		A, B, C	-		
Utili (perdite) portati a nuovo	(8.122)				
			-		
<b>Totale</b>	<b>12.899</b>		-		
Quota non distribuibile (*)					
Residua quota distribuibile			-		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci;

(\*) parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati (art. 2426 n.5 del codice civile)

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono stati stabiliti dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2007, secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile. Tali compensi, per il 2010, sono stati i seguenti (dati in mgl):

a) Amministratori	€.	324
b) Sindaci	€.	44
c) Dirigenti	€	226

Agli amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus, stock option, strumenti finanziari, liquidazioni e indennità di fine mandato.

Gli affidamenti deliberati ai sensi dell'art. 136 T.U.B. con riferimento alle parti correlate ammontano per cassa e firma a (dati in migliaia):

accordato	utilizzo
€ 11.538	€ 4.812

L'esposizione del Banco di Lucca e del Tirreno SpA nei confronti di amministratori e sindaci del Banco ammonta a (dati in migliaia):

	Numero	Importi
amministratori	4	€ 4.535
sindaci	2	€ 220

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, e in previsione dell'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Nel corso del 2010 non sono state effettuate dal Banco operazioni di "natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

In particolare la Cassa di Risparmio di Ravenna esercita, ai sensi degli artt.2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate e quindi del Banco di Lucca e del Tirreno s.p.A.. L'operatività riguarda principalmente:

- Il sostegno da parte della Capogruppo delle esigenze finanziarie del Banco, sia sotto forma di capitale di rischio sia sotto forma di sottoscrizione di titoli di emissione del Banco;
- L'adempimento degli obblighi di riserva obbligatoria per il Banco;
- Le operazioni di impiego della liquidità del Banco;
- I rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo a favore del Banco;
- Gli accordi per la distribuzione di prodotti e/o servizi e, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- Il "distacco" presso il Banco di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Capogruppo oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni.

Le operazioni con la Capogruppo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se il Banco operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo nel rispetto di ciascuna società.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio di impresa è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici riguardanti i rapporti intercorsi fra le società del Gruppo ed il Banco.

#### DATI PATRIMONIALI ATTIVI, PASSIVI E DATI ECONOMICI ALLA DATA DEL 31.12.2010

ATTIVITA' DEL BANCO DI LUCCA S.P.A.	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	Consultinvest Asset Management SGR	Italcredi
Crediti verso Banche	11.417		
Attività finanziarie di negoziazione	16		
Altre attività	4		4
<b>Totale</b>	<b>11.437</b>		<b>4</b>

PASSIVITA' DEL BANCO DI LUCCA S.P.A.	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	Consultinvest Asset Management SGR	Italcredi
Debiti verso banche	10.115		
Titoli in circolazione	16.513		
Passività finanziarie	10		
Altre passività (fornitori)	277		
<b>Totale</b>	<b>26.915</b>		

<b>COSTI DEL BANCO DI LUCCA S.P.A.</b>	<b>Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.</b>	<b>Consultinvest Asset Management SGR</b>	<b>Italcredi</b>
Interessi passivi titoli in circolazione	175		
Valutazione contratti derivati	28		
Commissioni passive	34		
Spese amministrative	530		
<b>Totale</b>	<b>767</b>		

<b>RICAVI DEL BANCO DI LUCCA S.P.A.</b>	<b>Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.</b>	<b>Consultinvest Asset Management SGR</b>	<b>Italcredi</b>
Interessi attivi banche	23		
Differenziali contratti derivati	33		
Commissioni attive	4	9	4
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>9</b>	<b>4</b>

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **A) . Informazioni di natura qualitativa**

Il Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

Con riferimento alla circolare n. 262/2005 la presente parte non viene fornita in quanto la banca non è quotata o emittente titoli diffusi.

L'informativa sarebbe comunque poco significativa anche dal punto di vista geografico perché il Banco svolge la sua attività essenzialmente nella regione Toscana.

Deloitte Enterprise Risk Services Srl

## **ALLEGATI**

Partecipazioni  
Dati di sintesi della Capogruppo  
Compensi società di revisione

**ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (PARTECIPAZIONI NON DI CONTROLLO)**

DENOMINAZIONE	dati al 31.12.2009			var. anno 2010			DATI AL 31.12.2010			
	numero quote	valore di bilancio	quota %	ACQUISITI		VENDITE -		numero quote	valore di bilancio	quota %
				numero quote	valore di bilancio	numero quote	valore di bilancio			
FIDI TOSCANA S.P.A.	2.818	146.536	0,17%					2.818	146.536	0,17%
CONSORZIO CARICESE	1.000	2.614	0,03%					1.000	2.614	0,03%
FONDAZIONE LUCCHESE PER L'ALTA FORMI	5	5.000	4,26%					5	5.000	4,26%
MEDIAT S.R.L.	5	5.000	5,00%					5	5.000	5,00%
CONSORZIO ETRURIA S.C.A.R.L.	6	Deloitte Enterpr	1,45%					6	#VALOREI	1,45%
CSE S.C.A.R.L.	30.000	112.675	0,10%					30.000	112.675	0,10%
<b>TOTALE</b>		<b>271.825</b>							<b>#VALOREI</b>	

**PRINCIPALI DATI DI SINTESI DELLA CAPOGRUPPO  
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.**

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

<b>Situazione patrimoniale</b>	<i>Importi in migliaia di €</i>	
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<b><u>Voci dell'attivo</u></b>		
Cassa e disponibilità liquide	20.696	21.742
Attività finanziarie <i>HFT</i>	90.602	Deloitte Enterprise Risk Services Srl
Attività finanziarie <i>AFS</i>	304.967	313.230
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	602	582
Crediti verso Banche	178.242	218.659
Crediti verso Clientela	2.616.722	2.521.047
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	290.067	288.432
Altre attività	49.358	48.402
	<b><u>3.551.256</u></b>	<b><u>3.412.094</u></b>
<b><u>Voci del passivo</u></b>		
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Debiti verso Banche	203.569	205.141
Debiti verso clientela	1.567.965	1.456.320
Titoli in circolazione	1.107.613	1.149.992
Passività finanziarie <i>HFT</i>	10.437	1.518
Passività finanziarie valutate al <i>FV</i>	93.939	170.269
Altre passività e fondi diversi	89.371	86.813
Patrimonio netto	478.362	466.883
	<b><u>3.551.256</u></b>	<b><u>3.536.936</u></b>
<b><u>Conto Economico</u></b>		
	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
<i>Margine di interesse</i>	74.454	84.803
Ricavi netti da servizi	36.098	34.521
Dividendi	6.543	5.074
Risultato netto attività finanziaria	5.377 -	8.055
<i>Margine di intermediazione</i>	122.472	116.343
Spese amministrative	- 67.980 -	68.725
Rettifiche e accantonamenti netti	- 23.630 -	14.858
Altri proventi e oneri	8.149	8.605
Utili/perdite da cessioni investimenti	23	1.769
Imposte sul reddito	- 14.578 -	12.571
<b>Utile netto</b>	<b><u>24.456</u></b>	<b><u>30.563</u></b>

**ALLEGATO AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010****INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A..

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (in mgl di euro)</b>
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	23,0
Servizi non di revisione (altri servizi)	Deloitte Enterprise Risk Services Srl	Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.	2,5

**Relazione del Collegio Sindacale  
del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.  
al Bilancio chiuso al 31/12/2010**

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2010 da noi esaminato, redatto in base al Decreto Legislativo n°38 del 2005 e la circolare della Banca d'Italia n°262 del 22 dicembre 2005 che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS, è stato messo a nostra disposizione dagli Amministratori che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 21/03/2011.

Il Collegio Sindacale precisa che i Sindaci rinunciano al termine dei 15 giorni loro concesso dal Legislatore per la compilazione della relazione del Collegio Sindacale al Bilancio.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Attività	179.933.246
Passività	167.034.097
Capitale e riserve	14.198.536
Perdita d'esercizio	(1.299.387)

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Ricavi	9.130.226
Costi	10.429.613
Perdita d'esercizio	(1.299.387)

Il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Collegio Sindacale ha avuto tre incontri con la società Deloitte & Touche, revisore legale, che non ha sollevato alcun genere di eccezione; il Collegio Sindacale ha inoltre ricevuto la lettera prevista dal comma 3, art.19 della Legge n.39 del 27/1/2010.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto integralmente l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nel presupposto della continuità aziendale come risulta dalle nostre ispezioni eseguite sulla linea indicata dal documento CONSOB del 6 dicembre 2006.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31.12.10;
- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare, esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, comma 5 e 6 del codice civile), sono iscritti in bilancio con il nostro consenso. Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del codice civile.

Vi assicuriamo di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del codice civile e, inoltre, di avere effettuato verifiche con la collaborazione dell'ufficio Revisione interna sulle filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, e in materia d'antiriciclaggio in base alla legge 197 del 1991, e verifiche presso gli uffici della Sede, sull'andamento in generale dell'organizzazione e dei criteri Amministrativi e in particolare ai crediti in sofferenza e sugli affidamenti.

Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi centrali di Vigilanza.

Il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le

- operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha preso atto della valutazione positiva rilasciata dalla società che ha effettuato il controllo contabile nel corso dell'esercizio pervenuta in data odierna;
  - ha provveduto ai necessari scambi d'informazioni con i corrispondenti organi della società controllante e con la società di revisione ed ha partecipato alle costanti riunioni dei Collegi Sindacali del Gruppo;
  - ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
  - ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
  - ha rilevato in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali e sensibili l'aggiornamento, seguendo le scadenze previste, del Documento Programmatico di cui al D.lgs 196/2003;
  - ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge ( D.Lgs 231/2001 ) e dello statuto;
  - ha preso atto dell'esistenza degli incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti ad essa collegati (gap analysis) oltre a quelli innanzi indicati.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione della perdita e rimanda alla decisione dell'Assemblea l'attuazione dell'art.2446 del codice civile.

Con l'occasione, infine, rivolgiamo un doveroso ringraziamento al Presidente ed ai Componenti degli Organi Amministrativi nonché alla Direzione Generale e a tutta la struttura della Banca per la collaborazione fornitaci.

Essendo giunta infine la scadenza del nostro mandato, così come quella del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ringrazia i soci per la fiducia accordata.

Lucca, 1 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Agli Azionisti del BANCO DI LUCCA E DEL TIRRENO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. (la "Banca") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 6 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Ai fini di una migliore comprensione del bilancio di esercizio, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione dagli Amministratori, nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", con riferimento al risultato economico negativo dell'esercizio ed alle considerazioni in merito alla continuità operativa della Banca.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola  
Socio

Roma, 1 aprile 2011